



venerdì 27 gennaio 2023 - Quotidiano d'informazione - Anno XXV - Numero 20 - € 0,50

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Rilevazione - A gennaio 2023 Istat stima una diminuzione dell'indice del clima di fiducia dei consumatori (da 102,5 a 100,9) e un aumento dell'indice composito del clima di fiducia delle imprese (da 107,9 a 109,1)

Economia, fiducia in altalena



A gennaio 2023 Istat stima una diminuzione dell'indice del clima di fiducia dei consumatori (da 102,5 a 100,9) e un aumento dell'indice composito del clima di fiducia delle imprese (da 107,9 a 109,1). Tutte le serie componenti l'indice di fiducia dei consumatori sono in peggioramento eccetto le aspettative sulla situazione economica generale e quelle sulle disoccupazione. I quattro indicatori calcolati mensilmente a partire dalle stesse componenti riflettono le variazioni registrate dalle singole variabili: il clima economico e il clima futuro aumentano (rispettivamente da 106,3 a 107,6 e da 108,2 a 108,6); il clima personale e quello corrente calano, nell'ordine, da 101,2 a 98,6 e da 98,6 a 95,7.

Servizio all'interno

Russia-Ucraina, fronte di guerra infinito

Analisi sui possibili sviluppi di un conflitto sanguinoso ed interminabile. Il ruolo dell'Occidente



Assodata ormai l'incrollabile solidarietà dell'Occidente all'Ucraina, ci si chiede quali saranno i prossimi sviluppi di questo interminabile e sanguinoso conflitto. La propaganda si sovrappone spesso non solo alla situazione sul campo ma a quelli che potrebbero essere gli sviluppi

su un fronte che, si badi bene, è di circa 1.000 chilometri, quasi quanto da Milano alla Calabria. L'incremento delle forniture militari a Zelensky con lo sblocco dei temibili panzer tedeschi Leopard e dei temuti trenta carri americani Abrams, più sistemi missilistici di copertura antiaerea

(fra cui qualche batteria di missili Italo Francesi), nelle intenzioni della NATO dovrebbero non solo rintuzzare le manovre russe in corso, ma favorire l'offensiva di Kiev agli inizi di primavera determinando, se non il crollo, un indebolimento decisivo di Mosca.

Longo all'interno

Lo studio-ricerca di Confartigianato

Mpmi, protagoniste della tenuta del mercato del lavoro



Le micro e piccole imprese sono protagoniste della crescita della domanda di lavoro dipendente, in particolare per il lavoro stabile. Nell'arco dell'anno terminante nel terzo trimestre del 2022 le micro e piccole imprese determinano il 64,6% delle posizioni lavorative, ben 15,7 punti percentuali in più rispetto alla quota di 48,9% che tali imprese hanno sul totale dei dipendenti; la quota sale al 67,9% per domanda di lavoro più stabile, rappresentata dalle posizioni a tempo indeterminato. A rivelarlo uno studio della Confartigianato.

Servizio all'interno

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE



Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapagina.news.it

Apri l'Anno Giudiziario, Curzio (Cassazione): "Bene lotta alla mafia. Ombra inquietante gli omicidi ed i femminicidi familiari"

Molte delle valutazioni fatte un anno fa "devono essere riproposte e delineano il consolidarsi di alcune tendenze. Si assiste ad un lento ma progressivo miglioramento della situazione". Così il primo presidente della Corte di Cassazione, Pietro Curzio, nella relazione sulla amministrazione della giustizia nel 2022 in occasione della cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario nella sede della Corte. Il primo intervento è stato proprio quello del primo presidente della Cassazione, Pietro Curzio, mentre Nordio, ministro della Giustizia, ha voluto chiarire che "ogni futura riforma" in tema di giustizia, prima di essere affidata alle valutazioni del Parlamento, "si comporrà attraverso l'ascolto di tutte le voci del sistema giustizia, dall'avvocatura all'accademia e alla magistratura". Poi ha definito l'autonomia e l'indipendenza dei giudici come "un pilastro della nostra democrazia". La relazione del primo presidente della Cassazione Pietro Curzio ha sottolineato come

"un'ombra inquietante" pesa sull'Italia, circa la metà degli omicidi sono avvenuti nell'ambito dei rapporti familiari ed affettivi e una parte molto consistente, 122 su 310, vede come vittima la donna, spesso ad opera del partner o ex partner". Tuttavia, per il numero di omicidi, in generale in calo nell'ultimo anno, l'Italia si dimostra "uno dei Paesi più sicuri in Europa". Grossi passi avanti poi nella lotta a mafia e terrorismo, come confermato da un recente "arresto importante", ha sottolineato Curzio riferendosi alla cattura di Matteo Messina Denaro. Nella relazione, Curzio, ha affrontato anche altri temi: "Continua il processo di riduzione del contenzioso, tanto nel civile quanto nel penale". Così ha aperto la sua relazione il primo presidente della Cassazione Pietro Curzio, che ha però subito parlato di "un'ombra inquietante" che pesa sull'Italia: "circa la metà degli omicidi sono avvenuti nell'ambito dei rapporti familiari ed affettivi e una parte molto consistente, 122 su 310,



vede come vittima la donna, spesso ad opera del partner o ex partner". Tuttavia, per il numero di omicidi, in generale in calo nell'ultimo anno, l'Italia si dimostra "uno dei Paesi più sicuri in Europa". Inaccettabile invece "il numero delle morti bianche, che anche quest'anno ha superato il livello di 1000 casi, con l'inquietante ritmo di tre morti al giorno", ha detto sempre Curzio. Nei primi dieci mesi del 2022, le denunce "sono aumentate del 32,9% rispetto al 2021" e le malattie professionali hanno visto un aumento delle denunce del 10,6%. I dati confermano la "pe-

sante e grave conferma" della situazione di pericolo e rischio nel mondo del lavoro. Sarà fondamentale spingere sull'assunzione di nuovo personale, tendenza già iniziata grazie ai fondi del Pnrr. L'inserimento di più risorse umane - ha detto Curzio - è un passaggio fondamentale per il buon funzionamento del settore della giustizia, per troppo tempo caratterizzato da "riforme a costo zero". Un dato su cui riflettere: sono 1458 i magistrati che mancano al sistema giudiziario. Nei 47 Paesi europei che aderiscono al Consiglio d'Europa, ha rilevato Curzio, "in media vi sono 22,2 giudici togati ogni 100mila abitanti, mentre in Italia sono solo 11,9". Sulle riforme che continuano a dividere la politica, Curzio ha detto che "non spetta" ai magistrati "dare giudizi sulle scelte di politica legislativa che il Parlamento ed il governo hanno operato. Tuttavia, "il programma attuativo originariamente fissato" è stato "modificato, posticipando alcune parti ed anticipandone altre" e

quindi si sono creati motivi "di criticità". Necessario "un periodo di adattamento" e di "rodaggio". Da dire anche del debutto di Pinelli, nuovo Vicepresidente del Csm che ha detto di sentire "tutta la responsabilità del compito appena affidato a tutti i nuovi consiglieri, e a me che oggi li rappresento. Sono, e siamo tutti, consapevoli della delicatezza della funzione che siamo chiamati a svolgere: garantire l'autonomia e l'indipendenza dell'ordine giudiziario, pilastro della democrazia". Il Csm affronterà "le sfide, numerose e complesse, del sistema giustizia, portando avanti al contempo l'ideale del magistrato che noi riteniamo debba essere perseguito: il magistrato che si distingue per il rigore professionale, per il riserbo in tutti i comportamenti, e per il rispetto della dignità delle persone. L'esercizio del potere giudiziario deve sempre compiersi nel rispetto della sottoposizione alla legge del magistrato e nella piena tutela della dignità della persona".

Studio Confartigianato - Sale l'occupazione stabile, per il 67,9% creata da MPI. Le prospettive 2023

Le previsioni di rallentamento della crescita economica si associano ad una tenuta del mercato del lavoro, rilevata anche nei mesi successivi all'invasione dell'Ucraina. Nonostante l'indebolimento del clima di fiducia delle imprese, tra febbraio e novembre 2022 gli occupati sono saliti di 209mila unità (+0,9%), grazie all'apporto di 265mila dipendenti in più (+1,5%), aumento completamente determinato dalla componente a tempo indeterminato che cresce di 281mila unità (+1,9%) mentre quella a tempo determinato diminuisce di 16mila unità (-0,5%). Persiste la debolezza dell'occupazione indipendente, il segmento del mercato del lavoro più colpito dalla pandemia, che registra una flessione di 56mila unità (-1,1%). Rimane tonica anche la domanda prevista nel

primo trimestre di quest'anno, con i lavoratori ricercati dalle imprese che aumentano del 12,9% rispetto un anno prima, come documentato nell'ultimo Bollettino del Sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere e Anpal. L'analisi territoriale delle tendenze del mercato del lavoro è proposta nell'ultimo report dell'Ufficio Studi "Inizio 2023: prospettive e criticità per le imprese - Evidenze regionali". Le micro e piccole imprese sono protagoniste della crescita della domanda di lavoro dipendente, in particolare per il lavoro stabile. Nell'arco dell'anno terminante nel terzo trimestre del 2022 le micro e piccole imprese determinano il 64,6% delle posizioni lavorative, ben 15,7 punti percentuali in più rispetto alla quota di 48,9% che tali imprese

hanno sul totale dei dipendenti; la quota sale al 67,9% per domanda di lavoro più stabile, rappresentata dalle posizioni a tempo indeterminato. In chiave settoriale l'edilizia ha sostenuto retto l'intero mercato del lavoro nell'arco del triennio compreso tra la pandemia e l'invasione dell'Ucraina. Nel terzo trimestre 2022 gli occupati, al netto della stagionalità, sono saliti di 69mila unità rispetto al quarto trimestre 2019, precedente allo scoppio della pandemia; tale aumento è la combinazione di un aumento di 257mila occupati nelle costruzioni (+19,6%) di 19mila occupati nella manifattura (+0,4%), di un calo di 160mila nei servizi (-1,0%) e di 47mila unità (-5,1%) nell'agricoltura. Va qui ricordato che nelle costruzioni, il settore driver della ripresa, le

micro e piccole imprese determinano l'87,2% dell'occupazione del comparto, ampiamente superiore al 63,4% della media di tutti i settori. La crescita dell'occupazione si associa ad un rilevante e crescente mismatch tra domanda ed offerta di lavoro, soprattutto se qualificato. Le imprese italiane indicano una difficoltà di reperimento per il 55,8% delle entrate di operai specializzati e conduttori di impianti e macchine previste a gennaio 2023, quota che sale al 63,4% per gli operai specializzati nell'edilizia e nella manutenzione degli edifici. Nella ripresa dopo la pandemia è aumentata la mobilità dei lavoratori e il numero delle dimissioni. Nel periodo gennaio-settembre 2022 le dimissioni da rapporti di lavoro a tempo indeterminato regi-

strano un incremento del +17% rispetto al corrispondente periodo del 2021 e del +27% rispetto ai corrispondenti nove mesi del 2019. Il report dell'Inps indica che il livello raggiunto dal fenomeno "sottende il completo recupero delle dimissioni mancate del 2020, quando tutto il mercato del lavoro era stato investito dalla riduzione della mobilità connessa alle conseguenze dell'emergenza sanitaria". Le più recenti tendenze del mercato del lavoro e il ruolo della domanda delle piccole imprese saranno esaminate nel webinar di presentazione del 23° report di Confartigianato '2023, eviteremo la stagflazione?' organizzato per lunedì 6 febbraio 2023 dall'Ufficio Studi e dalla Direzione Politiche economiche della Confederazione.

Pd, la delusione di Amato e Prodi: “Piccoli uomini, bisognerebbe fare piazza pulita”

Dice Giuliano Amato che “il Pd non è più un partito, è un gruppo dirigente”, incapace di “costruire una politica”, perché a farla sono “tanti piccoli uomini che parlano fra loro di piccole cose”. Aggiunge Romano Prodi che basterebbe proporre “quattro cose tranquille, dette chiare e la sinistra resuscita”. Non capita tutti i giorni che due ex presidenti del Consiglio si trovino assieme a presentare un libro e decidano, tra le righe, di prendere a schiaffi il Pd. Ad ascoltarli in prima fila ci sono il vicesegretario del partito Giuseppe Provenzano e Roberto Speranza, protagonista del “ricongiungimento familiare” con Articolo 1. Ascoltano, ma quando vengono chiamati in causa non replicano. Siamo a Palazzo Mattei di Paganica, sede dell’Istituto della Enciclopedia Italiana. Alla fine della presentazione del volume di Carlo Trigilia “La sfida delle disuguaglianze. Contro il declino della sinistra”, Prodi si ferma a conversare e non si sottrae alle domande. La sfida congressuale, per ora, non lo sta scaldando. Poche proposte, os-



serva, poca politica. Il Pd resta “un punto di riferimento fondamentale” nell’attuale panorama politico, sottolinea. Soprattutto in una stagione d’opposizione, dove la riforma presidenzialista che sogna il centrodestra “mi preoccupa”. Poi, interpellato dall’agenzia Dire sullo stato di salute del Partito democratico, sentenzia: “C’è un’opinione pubblica totalmente disamorata. Se non c’è qualcuno che dice ‘facciamo piazza pulita’ il Pd non si rialza”. A tratti Amato appare stupito dall’incapacità del Pd di opporre un’alternativa alle destre che hanno vinto le elezioni. “Dire che gli immigrati ti rubano il lavoro, che l’Unione europea ti vuole tassare la

casa... così si eccita un malumore e un sentimento di incertezza. Basta dirlo”. L’ex presidente della Corte Costituzionale si riferisce alla norme Ue sulle “case green” contro cui il centrodestra si è scagliato nei giorni scorsi: “La direttiva che cerca di salvare il genere umano dalla morte certa diventa una nuova tassa sulla casa. Diventa ‘vi vogliono tassare la casa’”. Per Amato di fronte a una politica “Fatta da comunicatori e grandi slogan” esiste una “potenziale autostrada per un partito di sinistra che si rivolga a pensionati e dipendenti, gli unici rimasti a pagare le imposte”. Invece anche loro finiscono abbagliati da una propaganda che gli promette “faremo scendere le tasse anche per voi... Non avrete più il Servizio sanitario nazionale e la scuola pubblica ma pagherete meno anche voi”. Su questo, sostiene Amato, “si può costruire una politica”, ma “il Pd non è più un partito, è un gruppo dirigente”, dove a far politica sono “tanti piccoli uomini che parlano fra loro di piccole cose”. In prima fila siedono Proven-



zano e Speranza. La moderatrice, Alessandra Sardonì, chiede loro se vogliono ribattere. No. Nei loro ragionamenti i due ex premier, Amato e Prodi, lamentano una discussione assente nel Pd, la mancanza di luoghi fisici dove incontrarsi e confrontarsi. “I circoli ormai sono solo delle sedi- osserva Amato- ne ho una vicino casa sempre chiusa. Finché possono pagare l’affitto e poi chissà. Il Pd avrebbe bisogno di essere un partito, come quello di una volta, per radicare le sue posizioni”. Sostiene Amato che oltre ai circoli siano scomparsi dai radar del partito anche “gli operai”. Prodi precisa: “Gli operai non votano più a sinistra, tranne che in Emilia-Romagna

per fortuna”. Per il Professore “democrazia vuol dire popolo” e quindi “il dialogo si può ripristinare se si gira in autobus adagio adagio”. Basterebbe proporre “quattro cose tranquille, dette chiare e la sinistra resuscita”, perché “c’è un forte senso di ingiustizia sociale e un bisogno enorme di sinistra”. Il tour in bus, a sentire Prodi, sembra facile: “Prendiamo i 15 problemi che interessano le famiglie e prendiamo 20 persone che per una settimana in rete ne discutono. Poi, il sabato il segretario va in una città simbolo e prepara una pagina di programma e con quelle pagine si vince. Quando hai consultato 500mila persone hai vinto”. Amato annuisce: “I gazebo non servono solo per votare, ci si potrebbe discutere la domenica, come si faceva in sezione, tra persone comuni”. Anche per Prodi è la formula giusta: “Una volta un signore mi disse ‘nel programma dell’Ulivo c’era quello che ho detto a Otranto durante un incontro. Ecco, questo è il popolo. Così si può vincere’”. Dire

Tra i giovani l’uso di internet è aumentato del 4%, in particolare l’uso di social network è arrivato al +80%

Negli ultimi anni, anche per effetto della pandemia, l’uso di internet è aumentato del 4%, in particolare l’uso di social network, arrivato al +80%. E i più colpiti sono gli adolescenti e i giovani adulti: tra i 14 e 21 anni l’uso problematico di internet è aumentato del 25%, con il rischio di aumento della dipendenza al 9%. Sono i numeri presentati oggi nell’ambito dell’incontro “I giovani e l’uso delle tecnologie”, che si è svolto questa mattina a Roma nella sede della Regione Lombardia, in Via del Gesù. Durante la mattinata sono stati presentati i risultati di una ricerca realizzata da Corecom Lombardia nell’ambito della convenzione sottoscritta tra il consiglio regionale della Lombardia e Polis-Lombardia. Ad aprire i lavori, la sottosegretaria al ministero dell’Istruzione e del Merito Paola Frassinetti, che ha sottolineato la difficoltà di affrontare e fronteggiare alcuni fenomeni in continua evoluzione, come appunto l’impatto delle tecnologie sui giovani di oggi.

“Abbiamo bisogno di collegamento e supporto con delle analisi, per capire dove incidere e diversificare i nostri interventi”, ha detto Frassinetti. Dai risultati è emerso che un uso consapevole e guidato delle tecnologie in classe, può portare a benefici in termini di apprendimento e consapevolezza. Ma gli effetti negativi sono purtroppo più diffusi. In particolare, diminuisce sempre di più l’età di accesso ai device, e più l’età è precoce, più ci sono problematiche. Problematrice che aumentano dove ci sono già disuguaglianze. E hanno un impatto sulla salute, con effetti sui disturbi del sonno e dell’alimentazione. “C’è bisogno di un percorso strutturato di educazione civica digitale- ha detto Marco Gui, professore associato di Sociologia dei media presso il Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale dell’Università Milano-Bicocca - Uno sviluppo consapevole dello smartphone riduce l’uso problematico. Gli stessi studenti sono favorevoli all’uso dello smartphone per



finalità educative. Ma ad oggi, possiamo dire che in linea generale un divieto di utilizzo dello smartphone in classe ha effetti positivi”. Per Paolo Giovannelli, psichiatra e psicoterapeuta, docente di Tecniche Riabilitative Psichiatriche all’università degli Studi di Milano, Direttore Centro ESC - Center for Internet Use Disor-

ders, esiste “una dipendenza funzionale, di cui abbiamo bisogno, in virtù di un mondo che va in questa direzione. La dipendenza funzionale è educazione, cultura e professionalità. Per saper utilizzare strumenti per coltivare relazioni costruttive. E poi c’è una dipendenza patologica che sviluppa comportamenti ossessivi compulsivi. Cosa si può fare? Bisogna sviluppare competenze specifiche, formare gli insegnanti e puntare sulla prevenzione. Dobbiamo mettere a sistema le enormi possibilità di conoscenze scientifiche e d’avanguardia con le nostre conoscenze culturali”. In conclusione Raffaello Vignali, direttore scientifico di Polis-Lombardia, ha sottolineato che anche gli ultimi dati Invalsi hanno fatto registrare un aumento delle competenze digitali a fronte di un crollo degli apprendimenti scientifici. “I problemi dei giovani non sono dei giovani, sono degli adulti. Bisogna avanzare proposte positive, formare le famiglie e non lasciare soli i nostri giovani”.

Crosetto illustra il suo 'Sistema Difesa': "Più coraggio e una nuova legge sull'investimento"

Prospettiva strategica, attenzione potenziamento e monitoraggio dell'addestramento, nonché nuovi sistemi per il ricambio generazionale. Il 'Sistema Difesa' come definito non ha solo un'accezione semantica, ma filosofica e traccia il percorso di un'organizzazione professionale più flessibile, ispirata al concetto Interforze e multidominio con un profilo tecnologico molto elevato. È la visione che stamane il ministro della Difesa Guido Crosetto ha presentato illustrando alle Commissioni riunite di Camera e Senato Esteri e Difesa le linee del suo dicastero. "La mia Visione è quella di uno Strumento Militare sinergico nelle sue componenti, agile nelle decisioni, efficace nei possibili scenari di impiego, proiettabile in ruoli di leadership nel sistema di alleanze e coalizioni e credibile strumento di difesa e sicurezza", ha esordito Crosetto. Del resto a cambiare è lo scenario politico e per questo il ministro ha parlato di: "un'azione militare che, attraverso nuovi domini, agisce molto più in profondità, alterando gli equilibri interni delle società occidentali fino a colpirlle i principi fondanti. Pertanto ha aggiunto in un altro passaggio del suo discorso- seppur abbia ancora senso inquadrare le sfide dal punto

di vista dei confini geografici e territoriali - a cui deve corrispondere una capacità di effettiva dislocazione operativa degli assetti militari - è necessario agire anche in quelle sfere di influenza dove il limite tra conflitto e pace è molto labile. È proprio in queste sottili lacerazioni degli equilibri dello scontro tra attori geopolitici che si annidano degli archi secondari di crisi dove la capacità di sviluppo e impiego di nuove tecnologie". Dalle missioni di pace sulle quali la storia della Difesa si era assediata si è passati a un mondo nuovo. "Abbiamo costruito uno strumento politico-militare focalizzato principalmente alla conduzione di missioni internazionali di pace; quasi come se la difesa dello Stato, intesa quale difesa dei principi cardine della nostra Costituzione e degli interessi vitali della nostra Nazione, fosse una pagina ormai chiusa della nostra storia repubblicana. Invece, quello che stavamo e stiamo vivendo- ha affermato Crosetto- è una trasformazione storica, dove vecchie e nuove potenze stanno ridisegnando i propri spazi vitali, dove i centri di gravità della geopolitica mondiale sono in continuo movimento e dove gli effetti distruttivi delle nuove conflittualità colpiscono le parti più inermi delle



popolazioni. Direi che questo presente sembra un ritorno in chiave tecnologicamente evoluta agli orrori dei conflitti mondiali del secolo scorso". Crosetto ha presentato la sfida del futuro per lo Strumento militare: "Siamo nel pieno di una nuova rivoluzione dettata dal tentativo di più potenze di raggiungere la supremazia nello sviluppo delle nuove tecnologie. La capacità autonoma di costruire sistemi a controllo remoto unitamente ai sistemi di difesa anti-droni, la possibilità di dotarsi di una propria capacità cyber (sia offensiva che difensiva), il mantenimento di un sistema industriale aerospaziale in grado di garantire la possibilità di esprimere capacità militari in una frontiera così avanzata, lo sviluppo di sistemi e operazioni militari basati sull'impiego estensivo dell'Intelligenza Artificiale e delle nuove frontiere di calcolo, rappresentano solo alcuni degli elementi imprescindibili atti a garan-

tire l'efficacia d'impiego delle Forze Armate". L'imponenza di investimenti in questo settore richiedono "certezza e stabilità finanziaria", ha sottolineato il ministro. "Il passo più importante è quello di definire un nuovo modello di finanziamento del settore Investimento della Difesa, basato su una legge triennale sull'investimento- ha specificato- e che accorpi in un'unica manovra i volumi finanziari relativi a 3 provvedimenti successivi, con profondità a 17 anni. Tale intervento consentirebbe di supportare efficacemente la posizione nazionale ai tavoli internazionali dei vari programmi cooperativi, con positive ricadute sulle scelte di investimento ed occupazionali", ha aggiunto. Credibilità, "adozione di un postura più matura nei confronti delle operazioni militari", "maggiore cultura della Difesa". Queste parole sono state il filo rosso della presentazione di stamane. "L'impiego dei nostri contingenti all'estero è spesso subordinato ad un trasferimento di autorità verso un comando designato che impiega i nostri militari e assetti secondo direttive ed obiettivi elaborati dal Comando multinazionale delle operazioni. La capacità di comando e controllo nazionale- ha spiegato- è spesso limitata al solo rischieramento e so-

stentamento logistico delle Forze, con un minimo coinvolgimento nei processi di pianificazione delle operazioni. Scorgo dei segnali incoraggianti- ha dichiarato il ministro- come il comando della NATO Training Mission in Iraq oppure la storica guida della missione in Libano e in Kosovo. Ma occorre più coraggio". Crosetto ha parlato di "avviare un processo di revisione della postura con cui vengono generati i contributi nazionali alle operazioni internazionali, per arrivare a proiettare non più solo elementi di forza da asservire agli obiettivi elaborati da altri, ma moduli operativi, da integrare nel tessuto delle operazioni multinazionali, completi di capacità di pianificazione, esecuzione e gestione a 360° delle operazioni militari, inclusa la definizione e verifica degli obiettivi e degli effetti generati". Una revisione profonda che "può essere fatto solo a valle di una revisione della procedura di costruzione della Delibera Missioni. Questo vuol dire: possibili durate temporali che vanno ben oltre l'orizzonte annuale, o personale con orientamenti d'impiego per aree geografiche, da poter schierare, al manifestarsi di specifiche esigenze, quali Ufficiali di Collegamento", ha aggiunto.

Istat, cresce il clima di fiducia delle imprese, in flessione quello dei consumatori

A gennaio 2023 Istat stima una diminuzione dell'indice del clima di fiducia dei consumatori (da 102,5 a 100,9) e un aumento dell'indice composito del clima di fiducia delle imprese (da 107,9 a 109,1). Tutte le serie componenti l'indice di fiducia dei consumatori sono in peggioramento eccetto le aspettative sulla situazione economica generale e quelle sulle disoccupazione. I quattro indicatori calcolati mensilmente a partire dalle stesse componenti riflettono le variazioni registrate dalle singole variabili: il clima economico e il clima futuro aumentano (rispettivamente da 106,3 a 107,6 e da 108,2 a 108,6); il

clima personale e quello corrente calano, nell'ordine, da 101,2 a 98,6 e da 98,6 a 95,7. Con riferimento alle imprese, il clima di fiducia migliora in tutti i comparti ad eccezione del commercio al dettaglio. In particolare, i servizi di mercato e le costruzioni registrano gli incrementi più marcati (l'indice passa da 102,4 a 104,2 e da 156,6 a 158,8 rispettivamente); nella manifattura si stima un aumento dell'indice da 101,5 a 102,7 mentre nel commercio al dettaglio la fiducia è in peggioramento (l'indice passa da 112,4 a 110,3). Considerando le componenti dei climi di fiducia calcolati per ogni

comparto economico indagato, si rileva che nei servizi di mercato e nella manifattura tutte le variabili sono in miglioramento. Nelle costruzioni i giudizi sugli ordini si deteriorano e le attese sull'occupazione aumentano. Infine, nel comparto del commercio al dettaglio, i giudizi sulle vendite sono stimati in deciso miglioramento e le scorte di magazzino sono giudicate in accumulo; le attese sulle vendite, invece, diminuiscono.

Il commento

Il clima di fiducia delle imprese aumenta per il terzo mese consecutivo raggiungendo un livello superiore alla



media del periodo gennaio-dicembre 2022. L'aumento dell'indice è trainato dal comparto dei servizi e da quello dell'industria. Il clima di fiducia dei consumatori torna a diminuire dopo due mesi consecutivi di crescita. Il ripiegamento dell'indice è dovuto soprattutto ad un'evoluzione negativa delle opinioni sulla situazione personale

“Gas, i nodi non sono tutti risolti”: l'Italia alla sfida delle infrastrutture

Gli stoccaggi di metano sono ancora pieni all'80 per cento e, per quest'inverno, complici anche le temperature fino ad alcuni giorni fa miti, l'Italia può stare tranquilla: il gas non mancherà. Ma la crisi energetica non è finita, e servono nuove infrastrutture, in particolare il potenziamento del gasdotto adriatico. La posta in gioco, oltre alla sicurezza energetica del Paese, è anche il ruolo dell'Italia come hub del metano in Europa nel ruolo auspicato dal premier Giorgia Meloni. Le urgenze per centrare l'ambizioso obiettivo sono state indicate dalla prima assemblea, svoltasi a Roma, di Proxigas, la nuova associazione di categoria delle imprese italiane del metano, aderente a Confindustria, nata dalla fusione di Anigas e Igas. In apertura, il presidente Cristian Signoretto, ha rassicurato: "Con gli stoccaggi di gas pieni all'80 per cento, possiamo affrontare il resto dell'inverno tranquilli". Ma, gli ha risposto Stefano Besseghini, presidente di Arera, l'autorità pubblica che fissa le tariffe dell'energia, "abbiamo minimizzato i problemi, non li abbiamo risolti". A marzo bisognerà ricominciare a riem-



pire gli stoccaggi senza più poter contare sul gas russo. Ci saranno le nuove forniture dall'Algeria, ci sarà il gas naturale liquefatto trovato dall'Eni in Africa. Ma anche il resto del mondo industrializzato riprenderà a fare scorte, e i prezzi potrebbero salire. Inoltre, se a maggio non entrerà in funzione la nave rigassificatrice a Piombino, non sarà possibile ricevere le nuove forniture di gas naturale liquido. La strategia, tuttavia, è proiettata pure sul lungo periodo: in Italia arrivano

5 gasdotti da cinque fornitori diversi. In più ci sono tre rigassificatori, ed entro il prossimo anno dovremmo averne altri due. Ma per far arrivare il metano alle industrie del Nord Italia e del Nord Europa, occorre potenziare il gasdotto Adriatico, al momento saturo, vero collo di bottiglia del sistema. Stefano Venier, amministratore delegato di Snam, che è al lavoro sull'opera, ha spiegato che il raddoppio sarà pronto alla fine del 2027. Proxigas ha chiesto un nuovo Piano nazionale energia (Pniec), per tenere conto dei cambiamenti del mercato in questo ultimo anno. L'associazione ha proposto di sviluppare la produzione nazionale di metano e le capacità di importazione dell'Italia, stipulare contratti di approvvigionamento a lungo termine, potenziare le infrastrutture nazionali, diversificare il settore con biometano e idrogeno.

5 gasdotti da cinque fornitori diversi. In più ci sono tre rigassificatori, ed entro il prossimo anno dovremmo averne altri due. Ma per far arrivare il metano alle industrie del Nord Italia e del Nord Europa, occorre potenziare il gasdotto Adriatico, al momento saturo, vero collo di bottiglia del sistema. Stefano Venier, amministratore delegato di Snam, che è al lavoro sull'opera, ha spiegato che il raddoppio sarà pronto alla fine del 2027. Proxigas ha chiesto un nuovo Piano nazionale energia (Pniec), per tenere conto dei cambiamenti del mercato in questo ultimo anno. L'associazione ha proposto di sviluppare la produzione nazionale di metano e le capacità di importazione dell'Italia, stipulare contratti di approvvigionamento a lungo termine, potenziare le infrastrutture nazionali, diversificare il settore con biometano e idrogeno.

Torna a calare la fiducia delle famiglie Il caro-benzina riporta il pessimismo

A gennaio si stima una diminuzione dell'indice di fiducia dei consumatori (da 102,5 a 100,9) e un aumento di quello delle imprese (da 107,9 a 109,1). La valutazione, anticipata ieri, è dell'Istat, secondo il quale la fiducia delle aziende è aumentata per il terzo mese consecutivo raggiungendo un livello superiore alla media del periodo gennaio-dicembre 2022. L'orientamento dei consumatori è invece tornato a diminuire dopo due mesi consecutivi di crescita. In quest'ultimo caso, i quattro indicatori calcolati mensilmente riflettono le variazioni registrate dalle singole variabili: il clima economico e il clima futuro aumentano (rispettivamente da 106,3 a 107,6 e da 108,2 a 108,6); il clima personale e quello corrente calano, nell'ordine, da 101,2 a 98,6 e da 98,6 a 95,7. Con riferimento alle imprese, il clima di fiducia migliora in tutti i comparti ad eccezione del commercio al dettaglio. In particolare, i servizi di mercato e le costruzioni registrano gli incrementi più marcati (l'indice passa da 102,4 a 104,2 e da 156,6 a 158,8 rispettivamente); nella manifattura si stima un aumento dell'indice da 101,5 a 102,7 mentre nel



commercio al dettaglio la fiducia è in peggioramento (l'indice passa da 112,4 a 110,3). "Il calo di fiducia delle famiglie è il segno che è finita la luna di miele con il governo Meloni", sottolinea l'Unione nazionale consumatori. Insomma gli italiani riporrebbero meno speranze sul fatto che il governo possa risolvere i loro problemi. Per l'Unc si tratta di un calo dovuto all'effetto benzina, ossia alla decisione del governo di alzare le accise sui carburanti. "Naturalmente, il fatto che sia finito il viaggio di nozze non vuol dire che si sia già al divorzio", conclude l'associazione. Anche

secondo il Codacons il calo del clima di fiducia dei consumatori è stato determinato principalmente dal caro-benzina. "E' terminato l'effetto-Meloni. Proprio la delicata situazione economica del Paese ha un effetto diretto sulla fiducia delle famiglie, minando le aspettative sulla situazione personale dei cittadini", ha sottolineato l'associazione che continua a chiedere al governo di inserire la questione-prezzi come priorità della propria agenda, adottando tutte le misure utili a calmierare i listini al dettaglio e a tutelare il potere d'acquisto dei consumatori.

Il ministro Giorgetti: “Misure differenti per limitare i prezzi”

"Prima dell'inizio del mese di aprile il governo interverrà nuovamente con misure di mitigazione dei prezzi per famiglie e imprese, ma probabilmente con modalità diverse dalle attuali". Lo ha affermato il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti nell'ambito della 32esima edizione di "Telefisco" de "Il Sole 24 Ore", spiegando che "i prezzi dell'energia stanno scendendo e speriamo che continuino a scendere". In ogni caso, allo scadere delle attuali misure per la riduzione dei prezzi, che terminano il 31 marzo, "il governo prorogherà le misure, ma non nella stessa forma"; si provvederà con "meccanismi più efficienti e flessibili, che considerino anche i consumi, che siano attenti alle famiglie e che premino comportamenti virtuosi". Sul Pnrr, Giorgetti ha detto che è "una sfida per promuovere la crescita.

Ma senza snellimento delle procedure e flessibilità operativa, che stiamo chiedendo all'Europa, è difficile realizzarlo". Il ministro ha ricordato in dibattito in atto nelle istituzioni europee che sarà affrontato anche al Consiglio europeo di febbraio. "Si discute di come aggiornare gli strumenti per renderli più efficienti e efficaci. L'Europa deve aggiornare le regole - ha concluso - in funzione della crescita e collegarle al nuovo Patto di stabilità e crescita che non può penalizzare gli investimenti".

Economia Europa

Immobili commerciali, allarme crisi “L’Ue e gli Stati monitorino i crediti”

Il Comitato europeo per il rischio sistemico (Cers) ha emesso una raccomandazione in cui invita le autorità di regolamentazione europee e dei singoli Stati membri a migliorare il monitoraggio dei rischi nel settore immobiliare commerciale all'interno dello spazio economico europeo. “Monitorare le vulnerabilità legate a questo settore - scrive il Cers - è fondamentale per identificare i potenziali rischi per la stabilità finanziaria e le potenziali risposte, tenendo anche in considerazione che la natura delle vulnerabilità varia da un Paese all'altro”. Basandosi sui risultati della propria analisi, il Cers ha spiegato che le autorità europee e nazionali dovrebbero assicurarsi che le pratiche di finanziamento nel settore immobiliare commerciale siano solide e che le istituzioni finanziarie coinvolte siano resilienti. In questa cornice, inoltre, la Commissione europea avrebbe il ruolo di valutare l'attuale quadro e garantire



l'applicazione di norme coerenti per affrontare i rischi legati alle esposizioni immobiliari commerciali in tutte le istituzioni finanziarie che svolgono le stesse attività. Il settore immobiliare commerciale è attualmente vulnerabile

ai rischi ciclici legati all'aumento dell'inflazione, all'inasprimento delle condizioni finanziarie che limitano le possibilità di rifinanziamento del debito e di accesso a nuovi prestiti e al netto deterioramento delle prospettive

di crescita a seguito dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. Il Cers avverte che eventuali risvolti negativi nel settore immobiliare commerciale possono riversarsi sul sistema finanziario e sull'economia reale ed essere poi amplificati per l'interconnessione tra i Paesi o tra gli istituti finanziari. Le banche, in particolare, sono continuamente esposte a questo settore attraverso il rischio di credito sui prestiti. I dati disponibili suggeriscono che i prestiti bancari al settore avvengono con un rapporto loan-to-value elevato in diversi Paesi del See. Se il valore della garanzia del prestito diminuisce, il rapporto loan-to-value aumenta, incrementando il rapporto perdita/insolvenza delle banche e portando potenzialmente a un aumento degli accantonamenti e dei requisiti patrimoniali.

Alla fine, questo potrebbe limitare la capacità delle banche di garantire l'offerta di credito.

Francia: scontro duro sulle pensioni I sindacati allargano la mobilitazione

Il fronte unito dei sindacati francesi riparte all'attacco contro la riforma delle pensioni con un appello a "moltiplicare le azioni di protesta entro martedì prossimo", data del secondo sciopero nazionale, con iniziative nei settori cruciali dell'energia e dei trasporti. L'ultima riunione intersindacale ha annunciato mobilitazioni parallele e sit-in davanti al Parlamento, che esaminerà la proposta di legge dal 6 febbraio. "Invitiamo tutta la popolazione a mobilitarsi in modo ancora più massiccio proprio per dire 'no' a questa riforma", ha dichiarato Philippe Martinez, segretario generale della Cgt (Confederazione generale dei lavoratori). Laurent Berger, della Cfdt, ha suggerito invece una linea meno dura "per non perdere parte dell'opinione pubblica, in quanto la posta in gioco principale deve essere un successo per il 31 gennaio", al di là delle azioni parallele nei trasporti e nel settore dell'energia. "Il 19 e il 31 non basteranno per combattere questa riforma. Per combatterla bisogna costruire qualcosa all'altezza dell'attacco che si sta facendo", ha dichiarato su Bfmtv Julien Granato, della Cgt Total, paventando il rischio di altre chiusure delle raffinerie.



Oltre alla pressione dei sindacati, il governo deve anche fare i conti con le accuse di una parte di associazioni e cittadini che denunciano una riforma "iniqua per le donne" rispetto agli uomini. Ad aver fatto emergere il fatto che il testo di riforma delle pensioni contenga misure che di fatto vanno a svantaggio delle lavoratrici è stato uno studio diffuso nei giorni scorsi. Ad averlo ammesso apertamente è stato lo stesso ministro incaricato delle relazioni con il Parlamento, Franck Riester, che ha riconosciuto che le donne sono "un po' penalizzate, tra l'altro per lo slittamento dell'età legale" pensionabile. Per aver diritto alla pensione a partire da 64 anni e con 43 anni di con-

tributi, secondo la proiezione della generazione nata nel 1980, rispetto ad oggi i maschi dovranno lavorare 4 mesi in più e le donne 8. Per raggiungere il numero di anni di contributi e ottenere la pensione a tasso pieno, le donne possono in parte utilizzare i trimestri del congedo parentale ma questi trimestri non sono influenti sul rinvio dell'età, solo sulla durata della contribuzione. Per difendere il proprio progetto, esponenti di governo argomentano che altri punti della riforma andranno invece "a vantaggio delle donne", tra cui la rivalorizzazione della pensione minima e la presa in considerazione di tutti i periodi di congedo parentale ai fini pensionistici.

In Spagna rallenta la disoccupazione Dati in chiaroscuro

Nel corso dell'anno appena trascorso in Spagna sono stati creati 278.900 posti di lavoro (+1,4 per cento), portando il loro numero complessivo a 20,47 milioni. E' quanto emerge dai dati diffusi ieri dall'Istituto nazionale di statistica (Ine) di Madrid. Tra settembre e dicembre, in particolare, il rallentamento iniziato a metà anno nel mercato del lavoro si è intensificato, in coincidenza con il picco dell'inflazione. Così, nell'arco di tre mesi sono stati persi 87.900 posti di lavoro, rispetto alla creazione di 153.900 nello stesso periodo del 2021 e all'aumento di 77mila tra giugno e settembre. In termini annuali, il ritmo di crescita dell'occupazione ha ristagnato, passando dal 4,05 per cento del secondo trimestre e dal 2,57 per cento del terzo al -0,01 per cento del quarto. Alla luce di questi dati, e degli esiti del calcolo complessivo, la Spagna ha chiuso il 2022 con il tasso di disoccupazione al 12,87 per cento, più basso di 0,45 punti rispetto al 2021. Nel quarto trimestre, tuttavia, il tasso è cresciuto di 0,21 punti. I media iberici, diffondendo la notizia, hanno sottolineato come, a causa di questo aumento, sia stata di nuovo superata la barriera simbolica di un numero di disoccupati superiore a tre milioni (per la precisione, 3.024.000 persone).

Trimestrale con il botto per Tesla Ma rimangono le paure per il 2023

L'azienda automobilistica Tesla del magnate Elon Musk ha registrato un utile da record negli ultimi tre mesi del 2022, ma, diffondendo i dati, ha messo in guardia contro un potenziale periodo di incertezza per il 2023. Nello specifico, il produttore di veicoli elettrici statunitense ha centrato un utile netto di 3,7 miliardi di dollari nel quarto trimestre del 2022, segnando un incremento del 59 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, ma mancando le previsioni degli analisti di Wall Street che si erano orientate a 3,8 miliardi. Le vendite sono rimbalsate invece del 37 per cento, attestandosi a 24,3 miliardi di dollari, contro i 24,7 miliardi attesi dal mercato. La fiducia degli azionisti di Wall Street nei confronti di Tesla è stata messa a dura prova negli ultimi mesi. Malgrado la performance trimestrale, nel 2022 Tesla non ha raggiunto il suo



obiettivo di crescita annuale, ha perso circa 675 miliardi di dollari di valutazione di mercato e il prezzo delle sue azioni è crollato del 65 per cento, il più grande calo annuale fino ad oggi.

Adesso, l'azienda si prepara ad affrontare sfide come l'aumento dei tassi di interesse, una concorrenza più agguerrita e una minore popolarità del marchio. In una dichiarazione rilasciata

ieri, Tesla ha riconosciuto l'incertezza dell'attuale contesto economico. "Penso che probabilmente avremo una recessione piuttosto difficile quest'anno. Spero di no, ma probabilmente", ha dichiarato il fondatore Elon Musk nel corso della conferenza call sui risultati, aspettandosi, tuttavia, che "che la domanda sarà buona nonostante una potenziale contrazione del mercato automobilistico nel suo complesso". "Nel breve termine stiamo accelerando la nostra tabella di marcia per la riduzione dei costi e spingendo verso tassi di produzione più elevati", ha affermato. Nelle prime settimane del nuovo anno, Tesla ha cercato di alimentare la domanda tagliando i prezzi dei veicoli, in alcuni casi di quasi il 20 per cento, una strategia insolita per gli standard tradizionali dell'industria automobilistica, soprattutto nel comparto elettrico.

Il Mercosur punta sull'Unione europea Lula: "Subito l'accordo con Bruxelles"

Il presidente brasiliano Luiz Inacio Lula da Silva ha dichiarato a Montevideo, in Argentina, al termine di un incontro con il collega uruguayano Luis Lacalle Pou, che il Brasile vuole unirsi agli altri partner del Mercosur (Argentina, Paraguay e Uruguay), per negoziare un accordo del blocco con la Cina, ma che prima una intesa deve essere trovata con l'Unione europea. Riferendosi alle dichiarazioni di Lacalle Pou sulla necessità di un Mercosur - il mercato comune dell'America meridionale che si affianca alla Comunità Andina, alla Comunità Caraibica e al Sistema di integrazione centroamericana - più dinamico, Lula ha sottolineato che "le affermazioni del presidente Lacalle sono più che giuste. Il ruolo di un presidente è quello di difendere gli interessi del suo Paese, l'interesse della sua economia, della sua gente. E' giusto voler produrre di più e vendere di più". "Voglio dire a lui - ha aggiunto in una dichiarazione ai media - che sull'idea di discutere dell'ammodernamento del Mercosur, siamo totalmente d'accordo. Ma cosa abbiamo bisogno di fare per modernizzare il Mercosur?", si è chiesto, ag-



giungendo che "quanto è necessario lo faranno i nostri esperti, i ministri ed infine i presidenti". "E' però anche urgente e necessario - ha proseguito - che il Mercosur faccia un accordo con la Ue". Il capo dello Stato brasiliano ha ricordato che "ero ancora al primo dei miei tre mandati, nel 2003, e già discutevo di quell'accordo. Poi sono stato rieletto e abbiamo continuato a discutere. Ora, dopo otto anni, sono tornato alla presidenza e se ne discute ancora!". "Ho detto al presidente Lacalle e ai miei mi-

nistri - ha aggiunto - che intensificheremo le discussioni con Bruxelles per giungere alla firma dell'accordo. In modo, poi, di poterci occupare pienamente dell'intesa Cina-Mercosur che sollecita l'Uruguay". Lula ha infine sottolineato che "nonostante il Brasile abbia la Cina come principale partner commerciale e il Brasile abbia un ampio surplus con Pechino, vogliamo collettivamente, come Mercosur, sederci con i nostri amici cinesi per discutere un accordo che avvantaggi tutti".

Debito federale Usa. "Pericolosi i ritardi per l'innalzamento"

Un mancato innalzamento del tetto al debito federale negli Stati Uniti, il cui limite è stato raggiunto la scorsa settimana, rischia di causare una recessione nel Paese. Lo ha detto Jan Hatzius, chief economist della banca d'affari statunitense Goldman Sachs, in una intervista con l'emittente "Cnn".

"Il solo dubbio in merito alla capacità del governo di fare fronte ai suoi obblighi creditizi rischia di avere conseguenze drastiche", ha detto, aggiungendo che gli investitori potrebbero iniziare a temere il mancato pagamento dei titoli di Stato federali che "rappresentano il più importante asset per l'economia globale". Il tetto al debito federale, fissato a 31.400 miliardi di dollari, è stato raggiunto la scorsa settimana, spingendo la segretaria al Tesoro, Janet Yellen, a scrivere al Congresso per annunciare "misure straordinarie" per consentire al governo di continuare la propria attività fino a che non sarà raggiunto un accordo per innalzare o sospendere il limite. Hatzius ha precisato che l'economia statunitense "eviterà probabilmente una recessione prima delle elezioni presidenziali del 2024", ma che una crisi relativa al debito federale potrebbe mettere a rischio queste previsioni.

L'Onu corregge al ribasso le stime di crescita globale

Una serie di gravi shock - il Covid, la guerra in Ucraina e le conseguenti crisi alimentare ed energetica, l'aumento dell'inflazione, l'inasprimento del debito e l'emergenza climatica - hanno colpito duramente l'economia mondiale l'anno scorso. In questo contesto, la crescita del Pil globale rallenterà da una stima del 3 per cento nel 2022 all'1,9 per cento nel 2023, segnando uno dei tassi di crescita più bassi degli ultimi decenni. La correzione al ribasso è stata effettuata dal World Economic Situation and Prospects dell'Onu. Il rapporto presenta una prospettiva economica cupa e incerta per il breve termine, poi si prevede che la crescita globale aumenterà fino al 2,7 per cento nel 2024. Nonostante le pessimistiche previsioni di crescita per il 2023, secondo il Dipartimento per gli affari economici e sociali delle Nazioni Unite, non è il momento di attuare piani di austerità che minaccerebbero gli obiettivi di sviluppo, soprattutto nei Paesi poveri.

Primo piano

Dopo il Covid torna in voga il turismo Sul web l'Italia è la meta più cliccata

Dopo lo stop a causa del Covid, il turismo torna a essere al centro degli interessi degli italiani, che non solo apprezzano il Belpaese ma considerano i viaggi tra gli argomenti di conversazione più interessanti. E' quanto emerge dai risultati di una ricerca condotta in rete nell'ultimo mese tramite Human, l'esclusiva piattaforma di web e social listening realizzata da sviluppatori italiani con algoritmo italiano, che ha analizzato i social media e la rete per definire il sentiment nei confronti del tema e i cui dati sono stati presentati durante la seconda edizione degli Stati generali del Turismo promossi dal Comune di Sorrento con il patrocinio di Enit e Regione Campania, cui ha partecipato il ministro del Turismo, Daniela Santanchè. Il sentiment positivo nei confronti del tema turismo è in costante crescita. Nell'ultimo mese, il 79,69 per cento di chi è intervenuto sul web ha espresso opinioni positive sul turismo, con un incremento del 33 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Il turismo poi è un argomento di conversazione importante ed estremamente ricorrente in rete, dove occupa il 12,7 per cento dei temi trattati, posizionandosi al quarto posto. Lo precedono l'economia (20,7 per cento), la sicurezza (16,4) e la salute (16). Dietro al turismo, troviamo l'ambiente (11,33 per cento), il lavoro (8,2), l'immigra-



zione (5,8), la guerra (3,3), i diritti (3,1) e la scuola (2,3). "Sorrento e la sua penisola continuano a essere luoghi di grande appeal, grazie ad un forte senso di ospitalità ed ad un'offerta fatta di cultura, gastronomia, spettacolo, ambiente e tradizioni, in grado di intercettare turisti da tutto il mondo - ha sottolineato il sindaco di Sorrento, Massimo Coppola -. Se gli ultimi due sono stati gli anni dei grandi eventi, dal G20 del Commercio Internazionale alla Rolex Cup, dal Forum The European House Ambrosetti al primo summit internazionale del turismo giovanile organizzato dall'Onu, il 2023

dovrà essere l'anno della digitalizzazione, per attrarre un turismo sempre più smart. La prevista riapertura dell'eliporto di Sorrento, oggi in fase avanzata di progettazione, potrà inoltre aprire le porte ad un segmento di visitatori ai quali i nostri imprenditori sapranno rispondere con servizi adeguati.

Senza dimenticare il tema della mobilità e delle infrastrutture, cruciale per diventare sempre più attrattivi e fruibili". Rispetto al periodo precedente dello scorso anno, infatti, si registra una crescita considerevole dell'interesse della rete dall'estero con una do-

manda in aumento mediamente di circa il 143 per cento con picchi del 227 per cento e un trend di crescita costante. Nessuna sorpresa per le città più amate: Roma (35,7 per cento), Milano (16,1), Venezia (10,7), Firenze (6,4) e Catania (5). Il Belpaese piace ai tedeschi (18,02 per cento). Segue il traffico proveniente dal Regno Unito (14,41 per cento), dalla Francia (12,97), dagli Stati Uniti (12,79) e dalla Spagna (9,37). Il sentiment legato al turismo in Italia mostra valori estremamente positivi, sia nel periodo considerato (79,69 per cento contro 20,31 per cento), soprattutto, nel confronto con l'anno precedente, dove si è registrato un salto in avanti della parte positiva pari a +33,46 punti percentuali.

Tra le regioni, visto anche il periodo invernale della rilevazione, l'interesse maggiore è stato riscosso dal Trentino Alto Adige (17,57 per cento) al primo posto delle mete più citate e cliccate in rete. Seguono Veneto (11,42 per cento), Lombardia (10,90), Lazio (9,84) e Campania (8,26). Roma resta la città più attrattiva (15,5 per cento), seguita da Milano (8,2), Napoli (7,8), Firenze (5,9) e Venezia (4). La Campania mostra valori in linea con quelli nazionali: positivo per il 79,03 per cento e negativo per il 20,97 per cento. Tra le mete di maggiore interesse: Napoli, Sorrento e Salerno.

Imprese del settore. Il ministero stanziava fondi per 1,4 miliardi

Un fondo da 1 miliardo e 380 milioni per interventi che spaziano dalla riqualificazione energetica a quella antisismica, dalla rimozione delle barriere architettoniche al restauro, passando per il risanamento, la digitalizzazione, l'acquisto di arredi o la realizzazione di piscine termali. E' quanto prevede la piattaforma per la misura del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), disponibile dal 30 gennaio, promossa dal ministro del Turismo e gestita da Invitalia con la partecipazione di Associazione bancaria italiana e Cassa depositi e prestiti. Obiettivo: favorire la riqualificazione in chiave sostenibile e digitale. Si chiama Fri-Tur (Fondo rotativo imprese per il sostegno alle imprese e gli investimenti di sviluppo nel turismo). "Nell'ambito del Pnrr Turismo - ha spiegato il ministro Daniela Santanchè presentando l'iniziativa - abbiamo avviato questa misura, che prevedeva uno stanziamento di 180 milioni deri-



vanti dalle risorse Pnrr fondi Next Gen Eu, ma, grazie al lavoro del ministero, è stato integrato con altri 600 milioni ai quali si affiancano prestiti di pari importo e durata erogati dal settore bancario. Questo - ha chiarito Santanchè - consentirà alle nostre imprese di essere maggiormente

competitive e al passo con i continui cambiamenti del settore". L'incentivo è previsto nell'ambito del sistema di fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche. Si rivolge, tra gli altri, ad alberghi, agriturismi, stabilimenti balneari e termali, strutture ricettive all'aria aperta, porti turistici,

imprese del settore fieristico e congressuale. Sono richiesti investimenti medio-grandi, compresi tra 500mila e 10 milioni di euro, che puntano sulla sostenibilità e sulla digitalizzazione, in particolare sulla riqualificazione energetica e antisismica. Due le forme di agevolazione: un contributo diretto alla spesa o un finanziamento agevolato. Entrambe le opportunità verranno concesse sulla base della valutazione dei progetti. Al finanziamento agevolato dovrà essere abbinato un finanziamento bancario a tasso di mercato di pari importo e durata, erogato da una banca che aderisce all'apposita convenzione firmata da ministero, Associazione bancaria italiana e Cassa depositi e prestiti. Già dal 30 gennaio sarà aperta la piattaforma web sulla quale le imprese potranno scaricare la documentazione. La domanda potrà essere presentata online sul sito di Invitalia dal 1° marzo.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it

la guerra di Putin

Battaglia per Odessa in primavera?

Un altro scenario da incubo

di Giuliano Longo

Assodata ormai la incrollabile solidarietà dell'Occidente all'Ucraina, ci si chiede quali saranno i prossimi sviluppi di questo interminabile e sanguinoso conflitto. La propaganda si sovrappone spesso non solo alla situazione sul campo ma a quelli che potrebbero essere gli sviluppi su un fronte che, si badi bene, è di circa 1.000 chilometri, quasi quanto da Milano alla Calabria. L'incremento delle forniture militari a Zelensky con lo sblocco dei temibili panzer tedeschi Leopard e dei temuti trenta carri americani Abrams, più sistemi missilistici di copertura antiaerea (fra cui qualche batteria di missili Italo Francesi), nelle intenzioni della NATO dovrebbero non solo rintuzzare le manovre russe in corso, ma favorire l'offensiva di Kiev agli inizi di primavera determinando, se non il crollo, un indebolimento decisivo di Mosca. Da parte ucraina non è una novità l'intenzione (o la velleità) di colpire con missili il territorio russo se non proprio Mosca e San Pietroburgo (come pubblicato da Ore 12). Certo la propaganda non fa vincere le guerre sul campo, ma spesso aiuta a capire gli indirizzi strategici reali, magari per ora solo in discussione, ma che hanno comunque un fondamento.

Se le notizie di tutte le parti



vanno prese con le pinze, in Occidente non sono molti quelli che tentano di individuare obiettivamente le prossime strategie russe, per ora limitate ad una graduale avanzata nel Donbass. Top secret finché si vuole, ma non va sottovalutato quanto emerge da qualche autorevole media russo secondo cui la battaglia generale, che determinerà l'ulteriore corso della cosiddetta operazione militare speciale in Ucraina, potrebbe svolgersi il 2 maggio a Odessa. Questa ipotesi è stata avanzata mercoledì 25 gennaio dal comandante militare Voenkor Alexander Sladkov. Nel frattempo, anche il vicepresidente del Consiglio di sicurezza della Federazione Russa Dmitry Medvedev lo stesso giorno sul suo canale Telegram non ha risparmiato accenni in merito, affermando che "presto il regime di Kiev non avrà più il mare". Vasily Danykin un esperto militare che

gode di una certa credibilità, ha valutato la possibilità di una battaglia generale per Odessa affermando che la flotta del Mar Nero sarebbe pronta a svolgere i propri compiti in qualsiasi momento. Sladkov, più specificamente, prevede per il prossimo futuro una battaglia decisiva a Odessa che consentirebbe all'esercito russo, in caso di successo, di tagliare l'Ucraina dal Mar Nero, privandola così dello status di paese marittimo e raggiungendo la Transnistria, regione filorussa della Moldavia. "Quindi - afferma - l'assalto a Odessa entro il 2 maggio deciderà tutto del nostro NWO (Operazione Speciale). Qui abbiamo una vasta gamma di manovre, e la nostra flotta può chiedere soddisfazione per l'incrociatore Moskva (affondato con un lancio missilistico dagli ucraini il 14 aprile dello scorso anno. ndr)". Va notato che dopo l'affondamento dell'incrociatore, e una verifica

sullo stato talora fatiscente del naviglio, la potente flotta del Mar Nero è stata impiegata solo marginalmente nel conflitto, con qualche lancio di missili in territorio ucraino. Secondo Sladkov, ci sono quindi i prerequisiti della battaglia per la "perla del mare" come viene definita Odessa. Allo stesso tempo, Dmitry Medvedev, lo stesso giorno, sul suo canale Telegram, ha reagito con la consueta arroganza ai crescenti appetiti di forniture militari dei leader ucraini, i quali hanno affermato che oltre ai carri armati, hanno bisogno di aerei e sottomarini dai partner occidentali. "Okay - ha ironizzato - gli aerei sono in qualche modo comprensibili. È vero, non ci sono praticamente più piste normali e il cielo ucraino è chiuso da noi. Ma i sottomarini sono molto forti. Soprattutto considerando che presto il regime di Kiev non avrà più il mare. Quindi dovrai sederti su una barca proprio nel mezzo del Dnepr, imparando dall'immortale "Viviamo tutti in un sottomarino giallo" (chiaro è il riferimento alla nota canzone dei Beatles, Yellow Submarine, ndr). Anche se il sottomarino sarà, a quanto pare, giallo-nero." Dei cambiamenti degli assetti militari globali si rendono ben conto nella NATO, tanto che i capi delle tre principali marine Usa, GB Francia si

incontrarono per la prima volta in Francia "Conferenza navale di Parigi" svoltasi prima del conflitto. Alla conferenza, le parti esaminarono le questioni di una più stretta interazione tra le loro forze navali, comprese le questioni relative allo scambio operativo di informazioni, nonché la compatibilità e l'intercambiabilità dell'uno o dell'altro equipaggiamento o equipaggiamento militare. Nè dopo l'invasione russa sono mancate incursioni di navi da guerra, soprattutto britanniche, nel Mar Nero, ma va ricordato che l'accesso di navi da guerra dagli Stretti, regolato dalla Convenzione di Montreux del 1936 attualmente in vigore, prevede particolari restrizioni per tutelare la sicurezza della Turchia che, oltre il tonnellaggio limitato, obbligano di informare il Governo turco prima del transito. Sicuramente in questo mare monitorato centimetro per centimetro da un vasto controllo aereo e satellitare dalla Nato, la flotta russa è sicuramente tenuta d'occhio e sempre soggetta ad attacchi missilistici o di droni, come ampiamente dimostrato. Ma resta il fatto che i russi hanno la loro base navale a Sebastopoli in Crimea (a un tiro di missile da Odessa) mentre un intervento diretto della potente Royal Navy, potrebbe arrivare in ritardo.

Ucraina: colpita a Lyptsi una missione umanitaria della Caritas dell'Esarcato di Kharkiv. Feriti un sacerdote e una suora

Una missione umanitaria della Caritas dell'Esarcato di Kharkiv è stata colpita martedì 24 gennaio da colpi di artiglieria nel villaggio di Lyptsi e nell'attacco sono rimasti feriti padre Vitaly Zubak e suor Daria Panast della Congregazione delle suore di San Giuseppe Sposo della Beata Vergine Maria. Attualmente si trovano in ospedale. È la Chiesa greco-cattolica ucraina a farlo sapere. "Abbiamo ricevuto notizie dolorose dalla nostra regione di Kharkiv", racconta nel suo videomessaggio quo-

tidiano l'arcivescovo maggiore dei greco-cattolici ucraini Sviatoslav Shevchuk. "Come ha riferito il nostro vescovo esarca di Kharkiv, la missione umanitaria della Caritas dell'Esarcato di Kharkiv stava portando aiuti umanitari nelle nostre città e villaggi appena liberati, in particolare nel villaggio di Lyptsi, dove è finita sotto il fuoco dell'artiglieria nemica. I russi hanno deliberatamente sparato contro una missione umanitaria. Il nostro padre Vitaly Zubak e suor Daria, purtroppo, sono stati feriti e

si trovano in ospedale. Chiedo a tutti di pregare per la loro salute. A costo della propria vita i nostri padri e le nostre sorelle, i nostri volontari stanno cercando di salvare coloro che ogni giorno si ritrovano sotto il fuoco nemico, per aiutare chi è diventato vittima di questa guerra e cui vita è stata rovinata dall'occupante russo". Ai media locali, padre Vitaly che era alla guida del veicolo, racconta che avevano appena superato l'ultimo posto di blocco per entrare nel villaggio di Lyptsi, quando "c'è

stata un'esplosione". "Siamo saltati fuori dall'auto", racconta. Poi sono stati fasciati in un seminterrato, fasciati e portati a Borshkova, dove è stata chiamata un'ambulanza che ha portato i due feriti in ospedale. Il sacerdote è stato ferito alla mano e alla testa ed ha una prognosi di tre settimane. Suor Daria, 46 anni, psicologa, racconta che si stava recando per la prima volta a Lyptsi per raccogliere adesioni a consulenze psicologiche per persone in situazioni di crisi. Durante il bombardamento, era seduta

sul sedile anteriore accanto all'autista. "Ho sentito un forte rumore e un forte colpo al braccio, e il mio stomaco ha iniziato a bruciare". Per fortuna nessun organo vitale è stato colpito. "Nonostante queste tragiche circostanze - dice Shevchuk -, ringraziamo Dio e le Forze Armate dell'Ucraina per ogni giorno che abbiamo da vivere, e per la possibilità di lavorare e di pregare. Oggi vogliamo che il mondo intero senta di nuovo che l'Ucraina resiste. L'Ucraina combatte. L'Ucraina prega".

la guerra di Putin

Politica Estera, Crosetto detta una nuova linea alla Farnesina, ma è il ministro della difesa

Durante la Sessione straordinaria del Comitato del Patrimonio Mondiale, che si è tenuta oggi a Parigi nella sede dell'UNESCO, è stata decisa l'iscrizione de "La Città e il porto di Odessa" nella prestigiosa Lista. L'Italia ha fortemente sostenuto la candidatura ucraina e ha fornito al governo di Kiev l'assistenza tecnica, che ha permesso di completare in tempi rapidi il percorso di iscrizione. Un tavolo di coordinamento tra i Ministeri della Cultura italiano e ucraino ha lavorato negli ultimi mesi alla preparazione della documentazione tecnica richiesta, avvalendosi dell'esperienza accumulata dal

Servizio UNESCO del Ministero italiano. La Rappresentanza Permanente italiana presso l'UNESCO, su istruzione della Farnesina, ha chiesto e ottenuto che sulla candidatura il Comitato del Patrimonio Mondiale si esprimesse secondo la procedura "in emergenza", alla luce della minaccia a cui è esposto il patrimonio culturale della città di Odessa. Secondo il Vice Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri Antonio Tajani, "l'iscrizione di Odessa nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità testimonia il doveroso impegno della comunità internazionale a sostegno di un



sito culturale gravemente minacciato dal conflitto in corso. Il riconoscimento stabilisce che Odessa è patrimonio dell'intera umanità, che da oggi è chiamata ad una vigilanza rafforzata per la sua tutela. Anche alla luce delle

storiche relazioni che ci legano ad Odessa, l'Italia è fiera di aver contribuito a questo risultato, attraverso la sua efficace e determinata azione quale membro del Comitato del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO.

Alla luce del successo odierno, ci adopereremo con sempre crescente attenzione ed impegno nelle attività del Comitato del Patrimonio Mondiale". "Congratulazioni al Governo ucraino e al Ministro della Cultura, Oleksandr Tkachenko, a cui avevo promesso il sostegno dell'Italia. Odessa ha un legame storico con la nostra Nazione: siamo orgogliosi di aver contribuito al riconoscimento dell'eccezionale valore universale del suo patrimonio culturale, in particolar modo adesso che è gravemente minacciato dagli invasori russi", ha dichiarato il Ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano.

Sanremo, l'intervento di Zelensky scatena polemiche

Cominciano a circolare le indiscrezioni per l'intervento di Volodymyr Zelensky per la serata finale del Festival di Sanremo, sabato 11 febbraio. Secondo AdnKronos, il video dovrebbe durare un paio di minuti e andare in onda alla fine della gara dei cantanti, prima dello spareggio tra i primi cinque classificati, senza di fatto interrompere la sequenza dell'esibizione dei 28 cantanti in gara. Per il presidente Ucraino, con un passato da attore e comico, non sono una novità incursioni di questo tipo. Dal festival di Cannes a quello di Venezia, fino ai Golden Globes, nell'ultimo anno, Zelensky ha preso parte alle maggiori manifestazioni del mondo dello spettacolo dei Paesi che sostengono l'Ucraina. Ma da quando Bruno Vespa ne ha annunciato la presenza si è acceso un dibattito sull'opportunità di questa partecipazione e qualche manifestazione di protesta a San Remo, lo stesso giorno gli ucraini sono pronti a scendere in piazza a sostegno del proprio presidente, probabilmente davanti all'Ariston. Divise anche per-



sonalità legate al mondo dello spettacolo e della cultura. Il vignettista Vauro Senesi, con AdnKronos ha definito la scelta di Amadeus "squallida". "Questo invito diventa una propaganda bellica in un momento in cui c'è bisogno di parlare di diplomazia, di cessate il fuoco e di pace", ha detto. Una posizione condivisa anche da Moni Ovadia, che ha parlato di un "clima bellicista pericolosissimo". "Hanno deciso di invitare Zelensky per fare cambiare idea alla gente ma per fortuna la maggioranza degli italiani è contraria a questa guerra", ha detto senza risparmiare critiche anche all'America. Durante la sua trasmissione 'Fuori dal Coro' ha criticato la scelta anche Mario Gior-

dano. "Zelensky va a Sanremo a chiedere più armi lì sul palco tra Gianni Morandi, Chiara Ferragni, i Cugini di Campagna e Amadeus". Per poi chiosare con un: "Zelensky giù le mani da Sanremo". Nei giorni scorsi, con un editoriale su 'Chi' si era espresso anche Alfonso Signorini. "C'è in tutto questo un retrogusto amaro che non posso fare finta di ignorare", ha scritto. "E non è la prima volta che mi capita", ha aggiunto ricordando anche il servizio glamour dalla moglie di Zelensky, Olena, su Vogue. "Nel pieno della guerra, sullo sfondo di un tragico palcoscenico di macerie e di morti, quelle immagini erano un vero e proprio pugno nello stomaco".

Kiev, inarrestabile l'attacco russo Missili su tutto il territorio

Le truppe russe hanno lanciato "oltre 30 missili" nell'attacco odierno contro diverse zone del territorio ucraino. Lo hanno riferito le forze armate di Kiev. In tutto il Paese è risuonato l'allarme aereo e la gente è nei rifugi. Il sindaco di Kiev, Vitali Klitschko, ha riferito di un'esplosione nella capitale ucraina mentre è in corso un attacco missilistico russo su larga scala in diverse zone del Paese. Le forze armate ucraine hanno riferito di aver abbattuto 15 missili da crociera sparati dalle truppe di Mosca. Le forze armate ucraine hanno anche annunciato di aver abbattuto 24 droni di fabbricazione iraniana lanciati dalle forze russe dal Mar d'Azov, nel sud del Paese. "Gli Uav d'attacco sono stati lanciati dalla costa orientale del Mar d'Azov. Secondo informazioni preliminari, il nemico ha utilizzato 24 Shahed. Tutti e 24 sono stati distrutti", ha riferito l'aeronautica ucraina.

Russia: arrivata a Mosca la nuova ambasciatrice Usa

La nuova ambasciatrice americana in Russia, Lynne Tracy, è arrivata a Mosca, ha confermato la sede diplomatica su Telegram. Prima di partire, Tracy ha incontrato l'ambasciatore russo a Washington, Anatoly Antonov. Il vice ministro degli Esteri russo Sergei Ryabkov ha detto nei giorni scorsi che le discussioni relative agli aspetti problematici delle relazioni bilaterali proseguiranno con Tracy. L'ambasciatrice è stata numero uno a Erevan dal 2019.

Ucraina, quasi 600 diplomatici russi espulsi da paesi occidentali da inizio guerra

Ben 574 diplomatici russi sono stati espulsi dai paesi occidentali e da altri alleati degli Stati Uniti nel Pacifico dal 24 febbraio 2022 con varie motivazioni, sia legate alla situazione in Ucraina sia quella di svolgere attività incompatibili con lo status di diplomatici. Lo scrive la Tass. Questa è la più grande espulsione di sempre - sottolinea l'agenzia di stampa - Nel 2018, solo 123 diplomatici russi sono stati dichiarati persona non grata per l'avvelenamento da Skripal. La più grande espulsione una tantum è avvenuta nel giugno 2022, quando 70 diplomatici russi sono stati espulsi dalla Bulgaria.

Cronache italiane

Matteo Messina Denaro, nuove perquisizioni e l'uomo di fiducia del boss, Andrea Bonafede fa scena muta davanti ai magistrati

Continuano le perquisizioni degli investigatori a Campobello di Mazara, alla ricerca di elementi utili per scoprire la rete di fiancheggiatori che hanno favorito la latitanza di Matteo Messina Denaro. Ieri sera i carabinieri del Ros hanno perquisito l'abitazione degli ex suoceri di Andrea Bonafede, l'uomo che ha prestato l'identità al boss e che si trova in carcere da lunedì. I coniugi sono morti da anni e la casa risulta disabitata da tempo: si trova in via San Giovanni, a poche centinaia di metri dall'abitazione di Giovanni Luppino e dall'appartamento dove, fino allo scorso giugno, avrebbe vissuto Messina Denaro. Va detto poi che Andrea Bonafede ha deciso di restare in silenzio davanti al gip. Un evidente cambio di strategia difensiva rispetto alla prima fase dell'inchiesta, quando Bonafede, sentito dagli inquirenti, aveva fatto



mezze ammissioni. Verità mischiate a menzogne, sostengono gli investigatori, propensi a credere che il fedelissimo del padrino abbia ammesso solo quel che non poteva negare: come l'aver dato la carta d'identità a Messina Denaro, l'aver comprato per suo conto, con 15mila euro ricevuti dal boss, la casa di vicolo San Vito in cui il capomafia viveva e di avergli dato una mano ad acquistare la Giulietta. Sul resto, il geo-

metra di Campobello non avrebbe detto la verità. Ha raccontato, ad esempio, di conoscere fin da ragazzo il capomafia, ma di averlo perso di vista fino a un anno fa e di averlo incontrato, da gennaio del 2022, solo in due occasioni. In entrambe Messina Denaro gli avrebbe chiesto aiuto: per curarsi e per trovare un appartamento. E Bonafede l'avrebbe accontentato dandogli la carta d'identità e il codice fiscale utilizzati per le terapie oncologiche e comprandogli casa. Ma le date non tornano perché agli inquirenti risulta che un Andrea Bonafede, di certo non il geometra e quindi il capomafia con i documenti dell'altro, a dicembre del 2020 si è operato all'ospedale di Mazara del Vallo per un cancro al colon. Ciò dimostra che il "prestito" di identità risale almeno a un anno prima di quel che il geometra sostiene.

Qatargate, in libertà la figlia e la moglie dell'ex eurodeputato Antonio Panzeri



Tornano libere, Silvia Panzeri e Maria Dolores Colleoni, figlia e moglie dell'ex eurodeputato Antonio Panzeri, tra le persone in carcere a Bruxelles nell'ambito del Qatargate. L'ufficio del giudice istruttore di Bruxelles, Michele Claise, ha inviato alla presidenza della Corte d'appello di Brescia la nota formale con cui il Belgio rinuncia alla consegna di Silvia Panzeri e Maria Dolores Colleoni, destinatarie di un mandato d'arresto europeo e ai domiciliari dallo scorso dicembre. La nota con cui la magistratura belga spiega di non avere più interesse alla consegna è stata poi inviata ai due collegi che nelle scorse settimane avevano dato il via libera al trasferimento delle due donne in un carcere belga. La mossa del giudice Claise è la conseguenza dell'accordo raggiunto con Antonio Panzeri. L'ex parlamentare Ue ha dato la sua disposizione a collaborare, in cambio di un anno di reclusione e la confisca di un milione di euro, più o meno la somma dei soldi trovati nella sua abitazione di Bruxelles, nella casa di Calusco D'Adda, nella Bergamasca, e sui conti correnti intestati a lui e alla figlia. Si tratterebbe di una sorta di patteggiamento che ha portato l'ex segretario della Camera del lavoro di Milano a ricostruire la presunta rete di corruzione e i destinatari delle presunte mazzette che Qatar e Marocco avrebbero versato in cambio di favori ottenuti grazie al 'pressing' sugli eurodeputati. Una collaborazione che, in merito a figlia e moglie, farebbe cadere le esigenze investigative anche se, come ha spiegato il difensore Angelo De Riso, non appena sarà possibile, renderanno interrogatorio ai magistrati del Belgio. Intanto l'indagine va avanti. Il procuratore federale belga Frederic Van

Leeuw e il giudice istruttore Michel Claise sono a Milano per raccogliere la documentazione che i colleghi italiani hanno raccolto dando esecuzione a diversi ordini di investigazione europea. Ieri, dopo un colloquio con il Procuratore di Milano Marcello Viola (che sta ancora valutando se aprire un fascicolo autonomo per riciclaggio), si sono recati negli uffici distaccati della polizia giudiziaria in quota alla Guardia di Finanza. Lì hanno analizzato le carte, compresi i rapporti bancari, e hanno effettuato la copia forense di pc, cellulari e altri dispositivi informatici sequestrati nelle residenze italiane degli indagati, compresa Monica Rossana Bellini, commercialista della famiglia Panzeri, posta ai domiciliari lo scorso 18 gennaio. Infine, mentre la commissione per le Libertà civili (Libe) del Pe ha scelto il congelamento del dossier sulla liberalizzazione dei visti al Qatar, per oggi sono state fissate le udienze davanti alla Camera di consiglio del Tribunale di Bruxelles per il riesame della custodia cautelare in carcere di Francesco Giorgi, per anni braccio destro di Panzeri e compagno della vice presidente del parlamento Eva Kaili, e di Niccolò Figà-Talamanca, responsabile dell'Ong "No Peace Without Justice". La giustizia belga dovrà decidere se prolungare la detenzione per entrambi o disporre misure alternative.

'Ndrangheta, retata in mezza Italia. Arrestati in 56

Dalle prime ore di giovedì, a Vibo Valentia, Catanzaro, Reggio Calabria, Palermo, Avellino, Benevento, Parma, Milano, Cuneo, L'Aquila, Spoleto e Civitavecchia, investigatori della Polizia di Stato stanno dando esecuzione ad un'ordinanza applicativa di misure cautelari disposte a carico di 56 soggetti, gravemente indiziati, a vario titolo, di associazione per delinquere di stampo mafioso, concorso esterno in associazione mafiosa, estorsione, porto e detenzione illegale di armi, sequestro di persona, trasferimento fraudolento di valori, illecita concorrenza con violenza e minaccia e traffico di influenze illecite, aggravati dal metodo e dall'agevolazione mafiosa, nonché di corruzione, rivelazione di segreto d'ufficio e associazione per delinquere finalizzata alla ricettazione ed al riciclaggio di macchine agricole, aggravate dalla transazio-

ionalità e dall'agevolazione mafiosa. Secondo il Direttore Centrale Anticrimine della Polizia di Stato, Francesco Messina, "la poderosa operazione di polizia giudiziaria, oggi portata a conclusione dalla Polizia di Stato nelle province di Catanzaro, Vibo Valentia, Reggio Calabria, Roma, Palermo, Avellino, Benevento, Parma, Milano, Cuneo, L'Aquila e Perugia, ha consentito di smantellare un'agguerrita consorteria mafiosa riconducibile al "crimine" di 'ndrangheta vibonese, da almeno 4 anni costantemente impegnata nella massiva consumazione di diversi delitti che vanno dall'associazione mafiosa, alle estorsioni, all'intestazione fittizia di beni, alla detenzione illegale di armi, al traffico di influenze illecite e alla corruzione - questi ultimi due reati aggravati dal metodo mafioso - nonché all'associazione a delinquere finalizzata alla ricettazione e al

riciclaggio di macchine agricole, aggravata dalla transnazionalità, con il conseguente inquinamento dell'economia locale, finendo così con il condizionare la libertà economica e commerciale dell'intero tessuto sociale del litorale e delle aree prossime alla rinomata località turistica di Tropea". "L'enorme ammontare (250 milioni di euro) del valore dei beni sottoposti a sequestro preventivo - aggiunge Messina - (con provvedimento emesso su richiesta della DDA di Catanzaro) perché riconducibili alle attività illecite dell'associazione mafiosa, conferma la potenza economica di una cosca di 'ndrangheta finalmente colpita - in adesione a una strategia di contrasto realmente efficace e incisiva perseguita dalla Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato negli ultimi anni - anche nei suoi interessi economici oltre che militari".

Stefano Bisi (Massoneria d'Italia): "Mafia 'Ndrangheta e Camorra, ecco i veri cancri della società civile. Da sempre noi in prima fila per la legalità"

"La mafia? E' il vero cancro della società civile. La Massoneria è da sempre in difesa della legalità". Questo che segue è il testo integrale dell'intervista di Pino Nano al Gran Maestro della Massoneria d'Italia Stefano Bisi per "Bee Magazine", il giornale diretto da Mario Nanni storico Caporedattore Centrale della pagina politica dell'ANSA.

Garbo, cortesia, sobrietà e rigore assoluto nelle risposte che ci da. Questo è stato con noi ieri Stefano Bisi, Gran Maestro della Massoneria Italiana, un uomo che è alla guida del Grande Oriente d'Italia dal 6 aprile 2014, oggi al suo secondo mandato per il quinquennio 2019-2024.

Senese, classe 1957, Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica, giornalista di lunga esperienza, una laurea in Scienze dell'amministrazione a Scienze Politiche all'Università di Siena, e una lunga esperienza nel mondo della comunicazione. Ha lavorato nei periodici "Siena Nord" e "La Gazzetta di Siena", e, con qualifica di direttore, nelle emittenti "Antenna Radio Esse" e "Televideosiena". Ma è stato anche Vicedirettore del Gruppo Corriere, che comprende le edizioni di Perugia, Terni, Siena, Arezzo, Grosseto, Rieti e Viterbo.

Prima di essere eletto Gran Maestro, Bisi ha ricoperto numerose cariche, locali e nazionali, e ha governato il Collegio circoscrizionale della Toscana per due mandati, dal 2007 al 2013. Appartiene - sottolinea lui stesso per chi volesse saperne di più - al Rito di York ed è 33esimo grado del Rito Scozzese antico e accettato. E' autore di vari saggi, fra i quali "Mitra e Compasso", libro dedicato al rapporto tra chiesa cattolica e massoneria, lo "Stradario massonico di Siena", "Massofobia", "Diario di viaggio. Appunti da una traversata" e coautore di "Sindaci in rosso" (con Vittorio Feltri e Renato Brunetta),

"Sindaci in bianconero" e di "Massoneria FAQ". Come cronista ha ricevuto diversi premi, alcuni di grande prestigio professionale, "Paolo Maccherini", "Giornalista sportivo dell'anno", "Porsenna", "Medioevo presente".

Lo cerchiamo per capire meglio, dopo le polemiche sull'arresto di Matteo Messina Denaro e i tanti richiami giornalistici alle logge massoniche che avrebbero coperto la latitanza dell'ultimo "fantasma di Cosa Nostra" da che parte sta la Massoneria ufficiale, quella non deviata, e a Palazzo Giustiniani troviamo un "collega giornalista" che le cose che pensa non le manda a dire. Diretto, immediato, e soprattutto consapevole del suo ruolo di garante del Grande Oriente d'Italia. Maestro, circa 40 anni fa, la Massoneria, che ha una storia secolare, fu colpita da una vicenda che la portò al centro dell'attenzione: lo scandalo delle liste P2. Di colpo, la massoneria, da entità notoriamente riservata ma non occulta, si trovò investita di polemiche, interrogativi poco benevoli. Ora, dopo l'arresto del capo della mafia Matteo Messina Denaro, la massoneria è tornata sotto i riflettori della stampa.

I magistrati fanno riferimento alla massoneria cosiddetta 'deviata' e non alla massoneria ufficiale e men che meno al Goi. Chiariamo subito che non è emerso alcun ruolo della massoneria in ordine alla latitanza o all'arresto di Matteo Messina Denaro, per cui questo 'gran parlare' è a sproposito. Le ripeto, non risulta alcun procedimento penale avente ad oggetto la massoneria del Goi o peggio la sua vicinanza alla criminalità, la responsabilità del singolo, ove accertata in via definitiva, resta tale e non coinvolge l'associazione massonica di appartenenza. Le dico anche che il regolamento del Goi prevede delle regole di controllo di rigore, ma esse non possono legittimare attività inve-



stigativa paragonabile a quella di una Procura della Repubblica

-L'ex gran Maestro Di Bernardo in una intervista alla Repubblica, edizione di Palermo, ha affermato: molte logge sono piene di mafiosi. Lei cosa risponde?

Non risponde al vero. Le verifiche eseguite dalla Commissione Antimafia dopo il sequestro degli elenchi lo smentiscono; non ci sono mafiosi. Ad ogni buon conto il Grande Oriente d'Italia ha conferito mandato ai propri avvocati di avviare ogni più opportuna iniziativa a tutela del buon nome dell'associazione massonica che rappresenta e della onorabilità dei suoi associati. Pare che il medico che curava Messina Denaro sia massone. Il che ha suscitato perplessità e una domanda: quel medico avrà comunicato ai suoi fratelli massonici questo segreto? Da questo interrogativo poi ne sono sorti altri: ci sono e quali punti di contatto tra la massoneria e la mafia, a parte le comuni prime due iniziali dei nomi?

Se si riferisce a Tumbarello, egli è iscritto al Grande Oriente d'Italia ed è stato sospeso a tempo indeterminato ossia per tutto il tempo necessario ad avere certezze; se dovesse risultare innocente, come ci auguriamo, verrà revocata la sospensione, mentre se sarà condannato in via definitiva verrà espulso per sempre. Ad ogni buon conto oltre alle iniziali, la mas-

soneria del Grande Oriente d'Italia non ha nulla in comune con la mafia.

-Pensa di fare una inchiesta interna, tesa ad accertare l'esistenza di legami di singoli associati con la mafia e comunque con organizzazioni criminali? La domanda sorge anche perché secondo quanto ha dichiarato il procuratore di Catanzaro Nicola Gratteri, su certi fronti - il commercio di droga - la 'ndrangheta ha superato e forse soppiantato la mafia.

I controlli del Grande Oriente d'Italia sui propri associati sono molto rigidi ma non consentono inchieste di tipo giudiziario. Il Procuratore Gratteri parla chiaramente solo di massoneria cosiddetta <<deviata>> e non della massoneria del Grande Oriente d'Italia; il suo riferimento al traffico di droga non lo comprendo.

-Domanda ovvia ma inevitabile: la massoneria che giudizio dà dei poteri criminali diffusi in Italia attraverso mafia, 'ndrangheta, camorra, sacra corona unita?

Di netta, ferma e continua condanna. Sono cancri per la società.

-La massoneria, nella percezione del comune cittadino, è vista come un potere chiuso, forte e pervasivo. Questa percezione le sembra esatta? O va corretta? E in che senso?

Non credo sia questa la percezione del cittadino comune; la conoscenza della storia dei paesi democratici e del primario ruolo assunto dalla massoneria, le manifestazioni pubbliche con centinaia di partecipanti, la indiscussa onorabilità di molti massoni del Grande Oriente d'Italia del passato e del presente non possono giustificare quella errata percezione, salvo che non si tratti di pregiudizio.

-Massoneria e politica: che rapporti ci sono?

Vi è massimo rispetto per la politica, ciascun massone è libero di aderire o meno a partiti e votare come crede, ma all'interno del tempio non ci si intrattiene in questioni di politica.

CONFIMPRESE ITALIA
Associazione Nazionale Imprese e Professionisti
Conferenza Italia e la Confederazione del lavoro nella libertà, libertà e libertà impresa
Conferenza Italia e un'azione di valore
gli imprenditori sono forti contro il 99,999% di speculatori con uno solo tra i più potenti e di posizione

AGG-GREENCOM
Agenzia Comunicazione Nazionale
CreaCom è l'agenzia giornalistica nazionale del verde e dell'ambiente ad oggi l'unica in tutte le località del mondo dell'energia, nel rispetto dell'ambiente e dell'azienda. In un'ottica Green. Rinnovabile ed ecosostenibile.
Sei Conoscete le parti del gruppo "Green Com IT"?

Per la Tua pubblicità
SPOT Pubblicità
Tel. 06 87.20.10.53

BluePower
ENTRA IN BLUEPOWER
Info@bluepower.it
+39 075 9275063
Via B. Useldi, 5/c - 06024 - Gubbio (PG)

Roma

Celli: Roma costruisce il suo futuro Pnrr, Giubileo ed Expo 2030 grandi sfide da vincere tutti insieme

"Roma costruisce il suo futuro e si prepara alle sfide dei prossimi dieci anni: Pnrr, Giubileo ed Expo 2030. Con orgoglio e con responsabilità, registriamo una convergenza istituzionale e una positiva sinergia tra pubblico e privato. Perché solo con il lavoro di squadra possiamo raggiungere tutti insieme questi obiettivi e realizzare una determinante azione di sviluppo e rilancio. Va in tale direzione la presentazione da parte di Ance Roma - Acer con Orep dell'Osservatorio sulle opere Pnrr e Giubileo 2025, due grandi opportunità che vedranno Roma ri-



ferimento e traino per l'intero Paese. Sarà uno strumento a disposizione di imprese e cittadini per monitorare lo stato di avanzamento dei cantieri. Altra partita decisiva è la candidatura ad

Expo 2030. La visita del Segretario generale del Bie - Bureau international des Expositions, Dimitri Kerkentzes, è stato un momento prezioso per illustrare il progetto e il piano di interventi che Roma metterà in campo per l'esposizione universale con una visione ambiziosa, innovativa e sostenibile, riconnettendo il centro alla periferia". Così in una nota la Presidente dell'Assemblea capitolina Svetlana Celli che ha assistito a Palazzo Colonna alla presentazione dell'Osservatorio sulle opere Pnrr e Giubileo 2025.

Personale di Roma Capitale, Catarci: "Dall'opposizione numeri a casaccio Programmate 618 nuove risorse"

"A quanto pare alle opposizioni piace sparare numeri a vanvera sulle assunzioni messe in atto in meno di due mesi da Roma Capitale a seguito della modifica al piano assunzionale del 3 novembre scorso" dichiara Andrea Catarci, Assessore al Personale di Roma Capitale.

"Tra novembre e dicembre, grazie alla disponibilità e alla professionalità degli uffici del Dipartimento Organizzazione e Risorse Umane, abbiamo convocato per le firme del contratto, come previsto dal nuovo piano del 2022, un totale di 618 nuovi dipendenti così distribuiti: 100 insegnanti di scuola dell'infanzia, 100 educatrici nido e 12 assistenti sociali, 141 funzionari tecnici a tempo indeterminato (ulteriori 115 a tempo determinato di prossima assunzione legati ai progetti PNRR, questi ultimi da individuare tra le 135 candidature pervenute), 45 Funzionari Amministrativi, 52 Istruttori Amministrativi, 3 Funzionari Servizi Educativi, 2 Funzionari Avvocati dalle graduatorie esistenti, 48 nuovi dirigenti. Ulteriori 7 dirigenti (di cui 4 amministrativi e 3 tecnici) saranno assunti nel 2023. A tutto ciò si aggiunge la proroga del contratto per 1 anno per 39 assistenti sociali precari" prosegue Catarci.

"A differenza delle polemiche

solo strumentali delle opposizioni, tali numeri evidenziano come Roma Capitale abbia chiuso l'anno all'insegna di un aumento della dotazione organica complessiva di oltre 500 unità di personale rispetto al 2021, in netta controtendenza rispetto al recente passato. Un lavoro di rafforzamento che proseguirà con la pubblicazione del bando per la Polizia Locale, finalizzato ad assumere fino a 1.000 nuovi agenti prima dell'inizio dell'anno giubilare."

"Infine, chiariamo alle opposizioni che le assunzioni programmate per scuola e nidi sono articolate su due annualità: 200 nel 2022, come sopra ribadito già effettuate, e 400 nel 2023. Un lavoro eccezionale - conclude Catarci - che ha portato alla convocazione, alla sottoscrizione e all'invio di centinaia di nuovi dipendenti all'interno delle strutture di Roma Capitale e che proseguirà con la contrattazione per la stipula del nuovo contratto decentrato."

Scuola, Pratelli: "Da Lega palesi falsità. Assunzioni vanno avanti"

"Sono 200, come previsto, le convocazioni già effettuate tra le insegnanti e le educatrici tutte rientranti nell'anno 2022. Non c'è perciò nessuna promessa non mantenuta.

Le altre 400 assunzioni, come verificabile in tutti gli atti approvati, sono previste nel 2023. La verità è che Roma Capitale, per la prima volta dopo anni, sta invertendo la rotta e stabilizzando il personale. Proprio sulla scuola si è scelto di fare un investimento straordinario, per migliorare il servizio e garantire il più possibile stabilità e sicurezza ai lavoratori e alle lavoratrici.

Se occorrono pretesti per le polemiche preelettorali suggerisco almeno di fare i conti correttamente". A dichiararlo in una nota è Claudia Pratelli, Assessora alla Scuola, Formazione, Lavoro di Roma Capitale.

Strade, Segnalini (Roma Capitale): "Più sicurezza e decoro, adeguiamo la città a esigenze di tutti, soprattutto fragili"

Nuovi lavori di riqualificazione su un tratto di via Tiburtina nel Municipio IV: strada, marciapiedi, caditoie e segnaletica

Roma, 25 gennaio 2023 - Strada, marciapiedi e caditoie sono questi i principali interventi di manutenzione straordinaria che la scorsa notte sono iniziati su un tratto di via Tiburtina nel Municipio IV, da via di Grotta Gregna a via dei Monti Tiburtini.

"Stiamo andando avanti con i lavori di riqualificazione delle strade della Capitale - dichiara l'assessore ai Lavori pubblici di Roma Capitale, Ornella Segnalini -. Il Dipartimento Csimu ha iniziato nuove lavorazioni notturne per evitare il più possibile complicazioni alla circolazione di auto e pedoni.

Una messa in sicurezza profonda che interessa anche la sistemazione dei marciapiedi deteriorati.

Sono lavori importanti - conclude Segnalini - che riguardano la sicurezza e il decoro per rendere Roma sempre più vivibile e adeguata alle esigenze di tutti, soprattutto delle utenze fragili".

Il rifacimento interessa complessivamente circa 900 metri di asfalto e comprende anche il risistemazione dei marciapiedi dove necessario, la pulizia delle caditoie e infine, al termine delle lavorazioni, la segna-



letica stradale. I lavori eseguiti dal Dipartimento Csimu del Campidoglio termineranno, salvo piogge, all'inizio di marzo.

"Con questi lavori interveniamo su un tratto di strada molto trafficato che necessita di una riqualificazione.

E non ci fermiamo qui, perché concluso questo cantiere si proseguirà ulteriormente.

Era una promessa fatta ai cittadini che, con il supporto dell'assessore Segnalini e al Csimu, abbiamo mantenuto", commenta il presidente del Municipio IV Massimiliano Umberti. Il costo dei lavori è di 2,5 milioni di euro e include anche il tratto di via Tiburtina che va da via dei Monti Tiburtini al semaforo di via di Casal Bruciato (circa 700 metri) e un tratto di via Ugo Ojetti da via Adriano Tilgher a via Arturo Graf (circa 600 metri) che saranno realizzati al termine del tratto della Tiburtina.

Nuovi lavori di riqualificazione su un tratto di via Tiburtina

Strada, marciapiedi e caditoie sono questi i principali interventi di manutenzione straordinaria che la scorsa notte sono iniziati su un tratto di via Tiburtina nel Municipio IV, da via di Grotta Gregna a via dei Monti Tiburtini. Una messa in sicurezza profonda dell'importante arteria che proseguirà in orario notturno per evitare il più possibile com-

plicazioni alla circolazione di auto e pedoni. Il rifacimento interessa complessivamente circa 900 metri di asfalto e comprende anche il risistemazione dei marciapiedi dove necessario, la pulizia delle caditoie e infine, al termine delle lavorazioni, la segnaletica stradale. I lavori eseguiti in orario notturno dal Dipartimento Csimu del Campidoglio ter-

mineranno, salvo piogge, all'inizio di marzo. Il costo dei lavori è di 2,5 milioni di euro e include anche il tratto di via Tiburtina che va da via dei Monti Tiburtini al semaforo di via di Casal Bruciato (circa 700 metri) e un tratto di via Ugo Ojetti da via Adriano Tilgher a via Arturo Graf (circa 600 metri) che saranno realizzati al termine del tratto della Tiburtina.

Roma

Policlinico Gemelli, inaugurata una nuova unità della Carovana della Prevenzione (Komen Italia)

Una nuova unità mobile della Carovana della Prevenzione, il progetto di tutela della salute femminile che la Komen Italia svolge da anni con la Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS a Roma, è stata inaugurata al Policlinico Gemelli. La prima Giornata di Promozione della Salute, realizzata con l'unità mobile aggiuntiva, sarà dedicata alle dipendenti Enav della sede di via Salaria a Roma. Al taglio del nastro erano presenti Marco Elefanti, Direttore Generale della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS, Riccardo Masetti, Fondatore di Komen Italia, Daniela Terribile, Presidente di Komen Italia, Giovanni Scambia, Direttore scientifico Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS, Francesca Isgro, Presidente Enav e Paolo Simioni, Amministratore Delegato Enav. "Questa generosa donazione da parte di ENAV ha un valore positivo doppio per un'organizzazione di volontariato come la nostra" - ha commentato il Prof. Riccardo Masetti, Fondatore della Komen Italia e Direttore del Centro di Senologia del Policlinico Gemelli - "Da un lato testimonia l'apprezzamento che siamo stati in grado di generare con le attività svolte quotidianamente a tutela della salute femminile; dall'altro ci consentirà di offrire un numero ancora maggiore di esami di diagnosi precoce a donne che ne hanno particolarmente bisogno. Grazie quindi di cuore all'ENAV da parte del Consiglio Direttivo e di tutti i volontari della Komen Italia per questo gesto di fiducia e stima". Ad oggi, la Carovana della Prevenzione ha svolto 600 Giornate di Promozione della Salute Femminile in 17 regioni italiane, offrendo oltre 50.000 prestazioni mediche gratuite, soprattutto a donne che vivono in condizioni di maggiore fragilità sociale ed economica. La tutela della salute femminile ha importanti ricadute sul benessere della collettività per il ruolo della donna in ambito familiare, lavorativo e sociale.



Anche per questo, da oltre vent'anni, la Komen Italia impegna energie e risorse economiche sempre crescenti in programmi come la Carovana della Prevenzione per sensibilizzare le donne e mettere a loro disposizione gratuitamente opportunità concrete di protezione della salute. I tumori del seno sono le neoplasie maligne più frequenti nelle donne e occasionalmente si verificano anche negli uomini (1 caso ogni 100). Ma ancora oggi in molti casi la diagnosi arriva in ritardo. "La prevenzione e la diagnosi precoce dei carcinoma - ha dichiarato Francesca Isgro, Presidente del Gruppo ENAV - risultano elementi fondamentali per garantire eventuali cure tempestive a beneficio delle migliori condizioni di salute femminile e di benessere per l'intera collettività. Questa iniziativa rappresenta un modello di prevenzione e sensibilizzazione non solo per le donne di oggi ma anche e soprattutto per le generazioni future". "Nel nostro Gruppo la tutela della salute è un valore assoluto da preservare con impegno e dedizione, siamo stati da subito entusiasti di contribuire alla causa che porta avanti la Komen Italia - afferma Paolo Simioni, Amministratore Delegato del Gruppo ENAV. Progetti e iniziative del genere sono capisaldi per una sempre crescente sensibilizzazione sociale sui temi della prevenzione. Ringraziamo Komen Italia e la Fondazione Policlinico Gemelli per lo straordinario impegno e abnegazione nella lotta contro il tumore al seno". "La decisione di Enav di offrire a Komen Italia una nuova Unità mobile, completamente equipaggiata tecnologicamente, rappresenta

un'ulteriore possibilità di ampliare il raggio di azione della Carovana della Prevenzione in collaborazione con la Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS - afferma la Prof. Daniela Terribile, Presidente di Komen Italia. Tale progetto, che negli anni ha assunto una sempre più precisa connotazione, si è rivelato di estrema utilità proprio nel raggiungere luoghi e realtà dove la prevenzione non arriva o arriva con grande difficoltà offrendo sul posto e gratuitamente esami di prevenzione, oltre a consentire una proficua e sinergica collaborazione con le istituzioni sanitarie locali per una maggiore efficacia dei programmi di prevenzione dei tumori del seno". "La Carovana della Prevenzione è una iniziativa consolidata e di successo di alto valore sociale che il Gemelli sostiene con entusiasmo accanto a Komen Italia - dichiara il Direttore Generale della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS, professor Marco Elefanti. Un sentito ringraziamento per il sostegno alla Carovana va ad Enav anche da parte del Gemelli - continua il Direttore Generale. Grazie alla donazione di questa nuova Unità Mobile di prevenzione senologica su cui opera personale sanitario specializzato della nostra Fondazione viene rafforzata la 'flotta' dei mezzi a disposizione per la promozione della salute delle donne. Sarà così possibile offrire a un pubblico sempre più ampio attività gratuite di prevenzione a tutela della salute in particolare di quella popolazione femminile fragile che ha maggiore difficoltà di accesso alle strutture sanitarie".



Colosseo: la gestione della biglietteria affidata, con Bando, al Cns

Il Consorzio Nazionale dei Servizi si aggiudica il bando per la gestione della biglietteria del Parco Archeologico del Colosseo. E' quanto emerge dai primi risultati. Qualora ciò dovesse essere confermato, si tratterebbe di una svolta importante, perchè il servizio era in gestione a Coopculture fin dal 1997. La svolta è dovuta anche alla modifica dell'istituto giuridico, che non prevede più un concessionario, ma una prestazione di servizi, per cui il bando è vinto chi fa l'offerta più conveniente. Lo Stato, dunque, guadagna non dall'aggio della vendita dei biglietti, ma dalla quota fissa che risulta dall'offerta. Con circa 6 miliardi di euro fatturati nel 2020, il Cns è attivo nei servizi di biglietteria, nel facility management, nella sorveglianza e sicurezza, nell'organizzazione di mostre, nella ristorazione e nei servizi promozionali. La sua vittoria potrebbe determinare lo stop ad un mercato che, dopo l'approvazione della Legge n. 433/92 (Legge Ronchey), che aveva istituito la figura del concessionario, permettendo ai privati di gestire i beni culturali, ha determinato l'avvio di un oligopolio di poche imprese attive in ambito museale, che ottengono i maggiori introiti. La biglietteria del Colosseo era gestita da Coopculture in proroga a partire dal 2001. Una seconda proroga - che non era prevista - era giunta nel 2005, mentre dal 2010 la gestione era in proroga annuale, con le gare indette nel 2010, 2017 e 2019 che venivano bocciate o ritirate. D'altra parte, le cifre in ballo sono enormi: del Parco Archeologico, infatti, fanno parte l'Anfiteatro Flavio, il Foro Romano, il Palatino e la Domus Aurea che, secondo il Ministero della Cultura, nel solo 2022 hanno registrato 9.812.113 visitatori e entrate totali per 62.871.209,50 euro. Inoltre, stando ad uno studio condotto da Deloitte, il valore sociale sarebbe pari a quasi 77 miliardi di euro e il Colosseo, in qualità di attrazione turistica e culturale, darebbe un contributo al Pil italiano per 1,4 miliardi di euro. Numeri che, oltre a fare da attrattiva, rendono ancora più umiliante la débacle di Coopculture, che si è classificata quarta con 47,7 punti, per cui è possibile che ci sia un ricorso, anche se Cns è a quasi 10 punti di distanza, dato che è primo a quota 65,2. Sorprendente anche l'ultimo posto, occupato da Vivaticket, tra i più importanti operatori mondiali nel settore della creazione e gestione dei sistemi di biglietteria. Il Presidente di Coopculture, Adriano Rizzi, ha avvertito che le nuove norme di gara - che avevano già avuto critiche da parte di Federculture - porteranno a conseguenze: "Valuterei con prudenza il risultato: non si tratta di una sconfitta di Coopculture ma di una perdita per tutto il sistema dell'impresa culturale. Da una collaborazione ampia e articolata si passa ad una mera fornitura di manodopera e attrezzature, e non è dunque un caso che le imprese culturali siano tutte ultime e che abbia vinto un raggruppamento generalista. Un segnale molto triste per il Paese, la sconfitta del lavoro culturale; questo modello di gara taglierà fuori dal mercato del lavoro centinaia di lavoratori specializzati e di nuove professioni create grazie ad uno sviluppo continuo di nuove attività e competenze". L'attesa di una gara da 25 anni era stata anche oggetto di un intervento da parte dell'Anac (Autorità Nazionale Anticorruzione), che, con una delibera dell'8 settembre 2021 aveva evidenziato come "il prolungato affidamento in gestione dei servizi del Colosseo in regime di monopolio non fosse coerente ai principi del diritto euro-unitario in materia di contratti pubblici", per cui il Ministero della Cultura era esortato a prendere ogni provvedimento utile "per pervenire sollecitamente all'aggiudicazione delle procedure di evidenza pubblica". La stessa Autorità, in accordo con il MiC e la Consip, ha vigilato sullo svolgimento della gara, che è stata pubblicata con una base d'asta pari a 20 milioni di euro.



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032